ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: Il p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — Centesimi 25 — Trieste, Sabato 6 Agosto 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2386

Provvedimenti per l'organizzazione e lo sviluppo della vita nazionale

I finanziamenti per nuove opere pubbliche sospesi per un anno - Il raccolto del grano: 60 milioni di q. - Misure per arginare l'urbanesimo industriale - Riforma del credito navale - Riordinamento del servizio delle radioaudizioni circolari

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 4

Il Consiglio dei ministri si è nuovamente riunito oggi alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo. Erano presenti tutti i ministri; segretario l'on. Suardo.

I lavori pubblici

Il Consiglio dei ministri, dopo aver udita una ampia relazione del Ministero dei LL. PP. on. Giuriati, sullo sviluppo dei lavori pubblici e sulla mole imponente di opere già compiute ed in corso di esecuzione, specialmente nell'Italia meridionale, grazie soprattutto all'impulso gigante e continuo dato dal ministro e dai suoi collaboratori, decide, salvo imprescindibili casi di estrema urgenza, di non consentire finanziamenti per opere nuove per tutto l'esercizio 1927-28 e di finanziare soltanto il completamento delle opere incominciate, e ciò in conformità con la politica finanziaria del Governo e con la necessità di rielaborare costi e prezzi delle opere pubbliche in base al riacquistato valore della moneta.

Su la proposta del ministro dei LL. PP., il Consiglio ha poi approvato:

1) Uno schema di decreto-legge relativo alla classificazione di un gruppo di comprensori delle zone da assoggettare a trasformazione fondiaria. Il decreto-legge 18 maggio 753 nel dare norme per la trasformazione fondiaria delle zone incolte od estensivamente coltivate, ha opportunamente previsto che difficoltà tecniche e finanziarie avrebbero impedito allo Stato di affrontare il compito della trasformazione contemporaneamente in tutti i territori del Regno, che si trovano in condizioni arretrate di agricoltura e sono suscettibili di migliore utilizzazione agraria. Ha perciò stabilito che in un primo periodo di tre anni il Governo del Re avrebbe designato i comprensori da trasformare, e successivamente ogni nuova designazione sarebbe stata fatta per legge, poichè l'accertamento dei territori soggetti a trasformazione richiedeva una indagine tecnica. Lo stesso decreto e l'altro successivo del 29 novembre 1925, n. 2464, affidavano ad apposito Comitato interministeriale di proporre al Governo, secondo l'ordine e l'urgenza, i comprensori da includere negli elenchi. Il Comitato interministeriale, presieduto dall'on. Serpieri, ha compiuto gli accertamenti preliminari, facendo anche procedere a visite locali e a presentare le sue proposte con rapporto del 13 giugno 1927.

Tenuto conto dell'opportunità di comprendere nel primo elenco un numero relativamente ristretto di comprensori, sia per ragioni finanziarie, sia per quel fine sperimentale che è bene presieda, in una prima fase, alla applicazione di leggi nuove e ardite, il Comitato ha suggerito di assoggettare alla legge sulle trasformazioni fondiarie 23 comprensori, scelti per gran parte nell'Italia meridionale e insulare.

Le costruzioni in cemento armato

2) Uno schema di provvedimento recante norme sulla accettazione degli agglomerati idraulici e sulla esecuzione delle opere in conglomerato cementizio. Con decreto ministeriale 15 maggio 1925, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 maggio 1925, fu fatto obbligo a tutte le amministrazioni dello Stato di attenersi, per i materiali da costruzione, dalle medesime impiegati, a determinate prescrizioni per l'accettazione degli agglomeramenti idraulici per l'esecuzione delle opere in conglomerato cementizio semplice e armato. In seguito però essendosi verificati gravi inconvenienti nella esecuzione di talune opere in cemento armato, si vide la necessità di adottare norme più rigide di quelle sancite col predetto decreto, onde assicurare sia la buona qualità del cemento impiegato, sia la buona esecuzione delle opere stesse. Tra tali norme è stata inclusa una disposizione con la quale, per ragioni di incolumità pubblica, è imposta anche per i privati l'osservanza delle prescrizioni per le opere in cemento armato e per l'accettazione dei materiali agglomeramenti idraulici, resa obbligatoria finora per le sole opere statali.

3) Uno schema di provvedimento recante l'assegnazione di un fondo di lire 6 milioni per urgenti lavori nell'alta Carnia. La grave situazione creatasi nella Carnia per la disoccupazione, ha indotto il Governo ad intervenire con la esecuzione di opere pubbliche che, potendo essere iniziate nel più breve termine, valgano a sollevare la classe operaia locale dalle disagiatissime condizioni. Da un rapido esame si è desunto che è possibile dare subito corso a lavori interessanti la viabilità e la sistemazione di bacini montani in quella regione, per i quali i progetti sono in massima parte già pronti e in parte possono essere apprestati assai sollecitamente.

4) Uno schema di provvedimento per l'abolizione del soprapprezzo termico nelle forniture di energia elettrica. Con decreto 27 febbraio 1918, N. 250, del quale fu prorogata la validità, era stato consentito al distributore di energia elettrica, il quale avesse provveduto anche parzialmente e transitoriamente alla generazione dell'energia stessa per via termica, di esigere dai propri utenti un soprapprezzo che lo indennizzasse del maggior costo del combustibile. Senonchè le attuali migliorate condizioni del mercato dei combustibili e la nuova situazione creatasi con la rivalutazione della lira, consigliano di abolire l'applicazione del sovrapprezzo termico. A questo fine tende il suddetto schema di provvedimento.

Il raccolto del grano 1927

Le statistiche sul raccolto del grano erano in passato predisposte in base agli elementi raccolti dai cattedratici, i cui rilevamenti, come è risultato da indagini esperite dal Ministero dell'Economia Nazionale erano effettuate a grano in pianta, ossia prima della raccolta, giudicando il quantitativo prodotto in base ad una stima, della quale la competenza del giudice era spesso ingannata dall'aspetto, al quale non corrispondeva poi il peso effettivo. Si commettevano in tal modo degli errori in più ed in meno, con prevalenza dei primi, come si è potuto constatare con le esperienze eseguite quest'anno confrontando in alcune zone le cifre della previsione con il prodotto reale ottenuto dalla trebbiatura. E' lecito quindi concludere — ed alcune anomalie risultate nel periodo di guerra durante il quale il grano era soggetto a requisizione, lo confermano — che tutti i raccolti registrati negli anni passati siano in generale affetti da un errore di valutazione in più.

Per chiarire la situazione e giustificare le anomalie che si constatavano, sommando razionalmente la produzione nazionale con la importazione, il Capo del Governo ha promosso nell'aprile scorso il decreto N. 564, in base al quale è fatto obbligo di denunciare i quantitativi risultanti dalla trebbiatura. Quest'anno si avranno quindi delle cifre del raccolto più attendibili di quelle registrate in passato, in attesa di arrivare a delle cifre precise quanto l'operazione della trebbiatura avrà avuto in Italia una estensione maggiore di quella che oggi non sia.

Quest'anno la trebbiatura è tutt'oggi solo parzialmente eseguita, ma dalle prime cifre presuntive, comunicate dai cattedratici, cifre che danno un totale uguale a quello dello scorso anno (circa 60 milioni di quintali) si può presumere che il raccolto effettivo del grano sarà per il 1927 eguale a quello dell'anno scorso.

Anche per la segala le previsioni del raccolto per il 1927 danno le stesse cifre dello scorso anno, mentre per l'orzo e l'avena il raccolto sarà rispettivamente del 10 e del 20 per cento inferiore a quello dello scorso anno.

La fusione delle Casse di risparmio

Il ministro dell'Economia Nazionale informa che il decreto-legge 10 febbraio 1927, N. 269, sul riordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di Pietà di prima categoria, entrato in vigore per alcune parti l'11 aprile e per le altre parti l'11 luglio scorso, ha già avuto in tutto il Regno piena e rapida applicazione. Il decreto, inteso alla più efficace tutela dei depositanti, dispone obbligatoriamente — ed è il primo esempio del genere nella storia finanziaria dei popoli — un vasto movimento di concentrazione da applicarsi ad oltre 12 miliardi e mezzo di risparmio e a ben 229 istituti di credito. Lo stesso decreto — e anche questo principio non ha precedenti in alcun'altra legislazione obbligatoria — un vincolo di responsabilità solidale che ha una profonda significazione presente o passata, crea tra gli istituti rimasti, mediante la federazione obbligatoria, un vincolo di responsabilità solidale che ha una profonda significazione morale ed una non meno grande importanza finanziaria.

In concreto, dei 229 istituti esistenti ne sono stati soppressi ben 96, cioè poco meno della metà, mediante la fusione con istituti maggiori. Questi accresciuti di mole, sono ridotti a 133 (cssia 119 Casse di risparmio e 14 Monti di Pietà di prima categoria), dando così luogo ad una sana concentrazione che consentirà una più economica e una più socialmente utile gestione dei risparmi. A loro volta, questi istituti sono riuniti in federazione provinciale, interprovinciale o regionale che, riducendo a un numero esiguo i nuclei, assicurano fin da ora una proficua unità di indirizzo e aprono la via ad una successiva più ampia concentrazione.

Sebbene la legge sia entrata in vigore per questa parte soltanto l'11 del mese scorso, il movimento federativo è in piena applicazione; non pochi statuti federali, già ratificati o emendati dal Ministero, trovansi dinanzi al Consiglio di Stato per il prescritto parere. Allorchè tale movimento federativo sarà definito, gli istituti di credito e risparmio del Paese saranno raggruppati in 26 federazioni.

Per arginare l'urbanesimo industriale

Su proposta poi del ministro dell'Economia, il Consiglio ha approvato gli schemi dei seguenti provvedimenti:

1) *Norme per l'impianto e l'ampliamento di stabilimenti industriali ed opifici nei comuni aventi grandi agglomerati urbani. Il provvedimento ha finalità sociali ed economiche nel tempo stesso, in quanto tende ad arginare l'urbanesimo.*

2) Norme integrative della legge 23 giugno 1927 sulla istituzione di un marchio nazionale per i prodotti ortifrutticoli diretti all'estero.

3) Disposizioni per l'incremento della olivicoltura. Si disciplinano la costituzione di consorzi di olivicultori, aventi il compito di promuovere la ricostituzione di oliveti vecchi o deperiti, l'uso di efficaci mezzi di lotta contro le malattie ed i parassiti dell'olivo, la istituzione di vivai razionali e di oliveti sperimentali e dimostrativi.

4) Esercizio della macinazione dei cereali. Il provvedimento tende a stabilire un efficace controllo negli opifici di macinazione, non solo per assicurare la completa utilizzazione della parte farinosa e la perfetta pulitura del cereale, ma anche per evitare che siano messe in commercio farine a tasso non regolamentare.

5) Decreto-legge recante aggiunte alle disposizioni del decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2033, concernente la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari. Le modificazioni riguardano le indicazioni di grassi e di semigrassi, la soppressione dell'obbligatorietà delle forme, le norme per il giudizio sui burri e sui formaggi da parte degli analizzatori ed altri di minore importanza.

6) Costruzione, impianto e collocamento nel Regno di depositi e serbatoi di olii minerali e di apparecchi per la distribuzione automatica di benzina e di carburanti in genere.

7) Decreto che vieta la pesca del tonno novello, al fine di garantire la efficienza dell'industria delle tonnare e di quella della produzione del tonno conservato.

8) Decreto che estende alle province annesse la legge 15 aprile 1886, n. 3818, sul riconoscimento giuridico delle società di mutuo soccorso.

Una stazione per radioaudizioni a Trieste

Infine, dal Consiglio dei ministri sono fra l'altro deliberati, su proposta del ministro delle Comunicazioni:

1) Uno schema di decreto contenenente provvedimenti a favore degli agenti ex combattenti delle Ferrovie dello Stato.

2) Uno schema di decreto concernente l'aumento delle indennità agli uffici provinciali delle poste e dei telegrafi per prolungamento di orario a richiesta di altre amministrazioni dello Stato.

3) Uno schema di provvedimento portante modificazioni alle norme esistenti circa il trattamento da farsi ai telegrammi emessi dal Corpo della Milizia.

4) Uno schema di decreto contenente norme per la trasmissione per telefono dei telegrammi urgenti.

5) Uno schema di decreto legge concernente nuove norme per il miglioramento e lo sviluppo del servizio delle radioaudizioni circolari. Il provvedimento si impernia sulle seguenti basi:

A) Creazione di un nuovo ente, del quale, oltre l'attuale concessionario, debbono far parte costruttori, commercianti, società degli autori, dilettanti ecc., in una parola gli interessati allo sviluppo della radio.

B) Creazione di un comitato di controllo composto di autorità nel campo artistico e tecnico, scelte da S. E. il Capo del Governo.

C) Ampliamento dell'attuale organismo tecnico prevedendosi una stazione di 25 KW a Roma, una stazione di 5 KW a Torino, una stazione di 1.5 KW a Genova, una stazione di 7 KW a Milano, una stazione di 7 KW a Trieste, una stazione di 3 KW a Palermo, più altre due stazioni da impiantarsi se il Ministero delle Comunicazioni lo riterrà necessario.

D) Controllo del Consiglio di amministrazione di due delegati governativi.

E) Gli introiti all'ente sono assicurati da tre cespiti e cioè: a) tassa di lire 5 mensili di abbonamento (invece delle 8.75 attuali); b) tassa sul materiale radiotelegrafico per radioaudizione; c) contributo statale. Lo Stato percepisce il 10 per cento per i contributi obbligatori e della tassa sulle valvole e altri apparecchi tassati.

Il credito navale

9) Uno schema di decreto-legge per il credito navale.

La necessità di provvedere ad un sano ordinamento del credito navale è da moltissimi anni sentita ed ha formato ripetutamente oggetto di speciali studi e progetti. Il primo disegno di legge fu presentato al Senato nel 1902; un altro, di più profonda elaborazione, venne presentato alla Camera nel 1910, considerando il problema dal punto di vista giuridico e da quello economico. Anche questo secondo progetto non ebbe seguito, e, sopraggiunta la guerra, a provvedere alla necessità delle industrie navali, si adottarono misure straordinarie e di carattere transitorio, in base alle quali il Consorzio per sovvenzioni su valori industriali ha potuto fare importanti operazioni di credito navale.

Le attuali condiizoni dell'industria navale e del mercato finanziario impongono ora una soluzione radicale e organica dell'importante problema, sia dal punto di vista giuridico, che da quello economico. Sotto il primo aspetto solamente ora può attuarsi una completa riforma, perchè è in corso di rettifica la convenzione internazionale sui privilegi e sulle ipoteche marittime approvata nella Conferenza diplomatica di Bruxelles del 1926, e con la quale si attuerà la unificazione delle norme vigenti, con una migliore precisazione dei privilegi sulla nave e del loro numero, ordine e grado.

Lo schema di decreto-legge che si sottopone all'esame del Consiglio dei ministri segue da vicino le norme della convenzione, uniformando quindi il diritto interno (Codice di Commercio) a quello internazionalmente accettato. Il sistema dei privilegi subisce una profonda riforma, specialmente nei riguardi del loro numero, che viene sensibilmente ridotto, offrendo così al mutuante denaro su nave una maggiore garanzia e che prevalendo il privilegio sul credito ipotecario, tanto maggiore è il numero di quella e tanto meno garantito risulta questo. La determinazione dei privilegi che possono colpire la nave è fatta col criterio di mantenere il privilegio solamente a quei crediti che per la loro causa appariscano meritevoli della speciale protezione della legge.

Dalla riforma del regime dei privilegi deriva l'abolizione del prestito a cambio marittimo, istituto ormai sorpassato dai tempi, per il profondo mutamento verificato sulle condizioni del mercato marittimo e principalmente per la grande rapidità delle comunicazioni. Ma l'ordinamento giuridico del credito navale non può attuarsi compiutamente e con la trasformazione dell'attuale pegno marittimo in ipoteca, data la natura giuridica della nave che, pur essendo un bene mobile, ha tuttavia tante caratteristiche dell'immobile, e considerato che le norme in materia appartengono strettamente al regime ipotecario senza scendere all'esame specifico di ciascun articolo, basta porre in evidenza che l'ipoteca non può che costituirsi convenzionalmente, e ciò per impedire che la nave possa garantire crediti non relativi agli interessi marittimi, e che è ammessa la costituzione dell'ipoteca sulle navi in costruzione, e ciò per facilitare l'impiego di capitali nell'industria delle costruzioni navali. Ogni cura ha avuto nello schema di decreto-legge la pubblicità dell'ipoteca navale e la precisazione del contenuto nell'ipoteca stessa, da cui è incluso il nolo, se non vi è convenzione contraria, dato il carattere che esso ha di ente autonomo.

La seduta del Consiglio dei ministri, ultima della presente tornata, ha avuto termine alle 13.30.

Ciò che il Governo esige dai produttori dopo i deliberati sgravi fiscali

ROMA, 5

L'*Agenzia di Roma*, rilevando come tutte le rappresentanze delle varie zone economiche interessate abbiano o direttamente o indirettamente manifestato la loro pronta adesione ai principi ispiratori dei provvedimenti governativi per la ripartizione e la scelta degli sgravi fiscali e delle riduzioni tariffarie, osserva che questo è un nuovo segno dell'ambiente nazionale che viene creandosi tra gli agricoltori, gli industriali e i commercianti d'Italia. Ciascuna di queste tre categorie ha dei bisogni specifici, e ciascuna di esse aveva fatto pervenire al Governo alcuni memoriali nei quali tali bisogni erano elencati e illustrati. Naturalmente lo Stato non poteva accogliere integralmente i desiderata manifestati senza infliggere al pubblico bilancio perdite pericolose. La scelta della qualità e della misura delle agevolazioni da accordarsi doveva regolarizzarsi con più o meno larghe rinuncie in questa o quella categoria economica, per rivolgersi agli interessi intesi in senso più largo, ossia nazionale possibile. E però essa è stata accolta così fra gli agricoltori che ne hanno beneficiato di più, come fra gli industriali per i quali i benefici sono stati contenuti in minore misura con disciplina, con senso nazionale e con una espressa volontà di collaborare al programma tracciato dallo Stato per il generale riassetto dell'economia nazionale.

«Non v'è dubbio — prosegue l'*Agenzia di Roma* — che se le agevolazioni domandate e in parte accordate possono avere un sensibile valore nella determinazione dei costi di produzione e perciò dei prezzi, il maggiore sforzo deve essere domandato alle dirette private iniziative delle varie categorie, perchè con una opportuna revisione dell'organizzazione e del funzionamento economico e tecnico delle loro imprese siano create nuove premesse alla produzione e al commercio. Tali iniziative sono state largamente affrontate nel campo della produzione industriale e più saranno sviluppate nei prossimi mesi, assistite dai fattori governativi i quali non mancheranno di agevolarle per quanto è possibile. E con esse sarà naturalmente superato l'attuale Periodo di transizione, costituito dal passaggio dell'economia nazionale dalla quota 120 alla quota 90».

Il servizio militare a 21 anni

Come si procederà alle prossime chiamate

ROMA, 5

Sulla decisione del Consiglio dei ministri relativa alla chiamata alle armi delle reclute a 21 anni, si hanno i seguenti chiarimenti: Fino al 1914, i giovani venivano chiamati alla leva nell'anno in cui compivano il ventesimo di loro età e alle armi nell'anno successivo, cioè ai 21 anni. Sebbene non solo in Italia si fosse tentato di spostare tali termini, i tentativi sono sempre caduti, perchè ragioni fisiologiche e sociali esigono di non sottoporre prematuramente alle fatiche militari la massa giovanile. La guerra, con le sue esigenze straordinarie imponenti un aumento dei contingenti alle armi, portò a derogare da quel principio. Cessata la guerra non cessò lo stato di anormalità circa la chiamata alle armi. Ciò aumentò il numero dei rivedibili e dei riformati, affollò gli ospedali e fece diminuire il rendimento dei giovani rimasti ai corpi. Ciò provoca, anche per evidenti ragioni, un indebolimento dei giovani e, oltrechè dannoso all'Esercito, sarebbe in contrasto con lo scopo che il Governo nazionale persegue di migliorare la razza.

Il provvedimento odierno ripristina la leva a 20 anni e il servizio militare a 21. Il provvedimento è il più semplice. Il decreto legge, consistente in un unico articolo, stabilisce in due tempi la chiamata alle armi delle classi 1908, 1909, 1910, ripartendo i rispettivi contingenti in due scaglioni in guisa da raggiungere la sistemazione voluta con le classi 1909 e 1910.

Le chiamate alle armi saranno quindi a poco a poco e in parte prorogate durante un periodo di soli tre anni. Per effetto di tale disposizione, la chiamata alle armi della classe 1910 avrà luogo solo nel 1931, e così successivamente, sempre nel ventunesimo anno di età. Solo tre anni dunque devono trascorrere perchè si rientri completamente e definitivamente nel sistema normale dell'anteguerra. Ma un benefico risultato comincerà a risentirsi subito, perchè con la stessa classe 1908, che sta per essere chiamata alla visita di leva, avrà luogo, per una parte del suo contingente, una chiamata alle armi. E anche le leve, a partire dalla classe successiva, la 1909, saranno posticipate in modo sensibile, tanto che fin d'ora può prevedersi che per la classe 1909 la leva non sarà aperta come avviene ora verso la fine di agosto, ma verso la fine dell'anno prossimo o ai primi del 1929. Le famiglie interessate sanno fin da ora quale sarà la sorte dei loro figlioli nei riguardi dell'obbligo del servizio militare e potranno con maggiore tranquillità provvedere al compimento dei loro studi e alla loro sistemazione professionale.

Le odierne manifestazioni a Pescara

coll'intervento di Turati

ROMA, 5

Alle ore 21.50, il segretario generale del P. N. F. è partito per Pescara, ove domani avrà inizio la riunione automobilistica e ove si svolgerà con l'intervento di S. E. Turati una grande cerimonia fascista per lo scoprimento della lapide recante le parole pronunciate dal Duce con le quali mise all'ordine del giorno della Nazione l'Abruzzo. Inoltre avrà luogo un grandioso convegno del Dopolavoro ferroviario al quale interverranno migliaia di iscritti.

Mosca vorrebbe riannodare

le relazioni diplomatiche coll'Inghilterra

BERLINO, 5

Cicerin ha pronunciato a Mosca un discorso davanti ai rappresentanti della stampa, affermando, fra l'altro, che il Governo russo non avrebbe nessuna difficoltà a riallacciare le relazioni diplomatiche con l'Inghilterra. Tuttavia esso non vede nell'ultimo discorso di Chamberlain alcun punto di appoggio per tali speranze. Cicerin, nell'esprimere questa opinione, ha aggiunto anche che la Russia abbisognerebbe però da parte inglese di garanzie che escludessero il ripetersi di atti polizieschi.

Un attentato contro il Re del Heggiaz

Il fratello del Sovrano a capo dei congiurati

LONDRA, 5

Secondo notizie ricevute dall'Heggiaz e confermate da pellegrini provenienti da quel paese, un attentato, che è andato fallito, è stato commesso contro il Re dell'Heggiaz, Ibn Seoud, e contro suo figlio, l'emiro Seoud. Il capo della cospirazione sarebbe l'emiro Mohamed, fratello del Re.

Ecco in quali circostanze è stato compiuto l'attentato: L'emiro Khalid, figlio dell'emiro Mohamed, cercò con l'aiuto di parecchi schiavi, di penetrare nella residenza dell'emiro Seoud, a Riydah. Scorti dalle guardie di palazzo, queste ultime sparavano sugli aggressori, ferendone parecchi. Secondo i pellegrini, l'emiro Mohamed e l'emiro Khalid sono stati arrestati, in attesa di istruzioni da parte del Re. D'altra parte dei cospiratori avrebbero cercato di assassinare il governatore del distretto di El Hasa. Dieci uomini arrestati, che si rifiutarono di dare i nomi dei principali cospiratori, sarebbero stati giustiziati.

Dopo le fallite trattative navali

A Londra si spera in una ripresa

LONDRA, 5

L'atteggiamento della stampa inglese a proposito del fallimento di Ginevra è estremamente politico: nessuna diatriba con gli Stati Uniti, che con il loro «navalismo» ad oltranza hanno fatto andare a monte la Conferenza da essi proposta e voluta. V'è come una parola d'ordine generale nell'affermare che tutto non è perduto, e che si può sperare di venire un giorno a un accordo quando cioè il problema della limitazione degli armamenti navali sarà stato preceduto da un lavoro preparatorio più sereno e più abbondante di quanto lo sia stato questa volta.

In molti giornali si mette in evidenza quanto è stato detto ieri a Ginevra che cioè la Conferenza è semplicemente aggiornata e che avrà pur servito a qualche cosa se ha sgombrato il terreno per un lavoro ulteriore. Si sviluppa quanto facemmo osservare ieri e cioè che gli Stati Uniti hanno quanto occorre per costruire un numero di incrociatori anche più grande di quello posseduto dall'Inghilterra ma che passerà molto tempo prima che essi riescano a dotarli del personale necessario. Non si ignora che spesso rimangono vani gli sforzi per completare gli equipaggi delle unità in esercizio. Gli agenti per il reclutamento degli uomini adatti lavorano specialmente fra gli equipaggi delle navi mercantili di altri paesi e soprattutto dell'Inghilterra data la comunità di lingua, ma raramente ottengono successi.

Naturalmente molti giornali fanno suonare la corda della necessità assoluta in cui si trova l'Inghilterra di garantire i suoi trasporti marittimi senza i quali la sua popolazione morirebbe interamente di fame. E non è questa una esagerazione: basta essere vissuti a Londra durante la guerra e avere assistito alla carestia del 1917 per sapere come la Gran Bretagna sia stata vicina al disastro in seguito alla guerra dei sottomarini che affondavano senza misericordia i trasporti britannici. Ieri il delegato inglese a Ginevra ha ricordato questa situazione tragica che all'estero è generalmente poco conosciuta.

La *Morning Post* allude a questo dicendo: «Se il disarmo è lungi come prima, la guerra non è più vicina. Noi altri inglesi non nutriamo nessun disegno ostile contro chicchessia. Noi sappiamo solamente per un'esperienza recente ed amara che la nostra stessa esistenza dipende dalla sicurezza delle nostre vie marittime. Le nostre costruzioni navali sono governate unicamente dalle considerazioni relative alla nostra sicurezza».

Il *Times*, pur condividendo il rammarico e la delusione generale, mette in rilievo che la Conferenza non è stata tolta, ma solo rinviata e che si può quindi sperare che essa potrà riprendere il suo lavoro con risultati completi quando i Governi interessati avranno potuto maggiormente approfondire le varie questioni che sono state sollevate a Ginevra:

«Il fallimento attuale, nel trovare una formula accettabile per tutti, non indica uno spirito di antagonismo fra le tre potenze e ancor meno vuole dire che esse entreranno ora in una gara di costruzioni. Quando i delegati si sono separati a Ginevra non vi è stata fra essi alcuna amarezza».

Benes e l'"Anschluss,,

I progetti di unione economica

PARIGI, 5

Benes, intervistato dall'*Echo de Paris*, ha dichiarato che non è affatto preoccupato per la questione dell'«Anschluss», che non può divenire una questione attuale. Essa riguarda molto, anzi troppo, la struttura attuale dell'Europa e colpirebbe gli interessi di troppe potenze.

Nessuno degli uomini responsabili è così leggero da sollevarla seriamente. Benes ha aggiunto che verrà il momento in cui la propaganda fatta intorno all'«Anschluss» perderà interesse. Ciò non significa che si cesserà di occuparsi della questione, ma che al contrario essa sarà esaminata seriamente di comune accordo e tutti si pronuncieranno contro l'«Anschluss» stesso. In un certo senso gli ultimi avvenimenti contribuiranno a ciò.

Benes ha detto di ritenere che le grandi potenze e i paesi vicini dell'Austria esamineranno i mezzi circa l'applicazione all'Europa centrale degli insegnamenti della Conferenza economica di Ginevra. Egli ha ricordato che è sostenitore di un nuovo sistema di politica economica che avvicinerebbe di più i nuovi Stati, ed in base al quale il problema dell'Austria come quello dell'Ungheria troverebbe una soluzione definitiva. Benes ha concluso affermando che tutti i tentativi del genere dell'«Anschluss» comprometterebbero lo stato della pace.

La crisi greca evitata

ROMA, 5

L'*Agenzia di Roma* ha da Atene che la crisi ministeriale profilatasi nei giorni scorsi per interferenze fra i ministri Cafandaris e Cialdaris circa il modo col quale il ministro delle Finanze ha regolato in Europa le questioni finanziarie, sembra scongiurata.

Due discorsi di Re Fuad a Roma

La consegna del diploma di laurea "ad honorem,, in giurisprudenza

ROMA, 5

Stamane, nella sede dell'Istituto internazionale di agricoltura, ha avuto luogo un ricevimento in onore di S. M. il Re d'Egitto. Dinanzi all'Istituto prestavano servizio d'onore militi della M. V. F. metropolitani e carabinieri in alta uniforme e la banda dei RR. carabinieri. L'atrio dell'istituto, le scale e la sala delle adunanze erano ornati con piante e tappeti. Alle 10 precise, salutati al loro arrivo dall'inno egiziano e dalla Marcia Reale, sono giunti il Re d'Egitto e S. M. il Re d'Italia con i rispettivi seguiti. I Sovrani sono stati ricevuti dal dott. Bilbao y Sevilla, decano dei delegati presenti a Roma, che rappresentava il presidente dell'Istituto, De Michelis, assente perchè indisposto, dai sottosegretari di Stato Grandi e Bisi. Giunti nella sala dell'adunanza, i Sovrani hanno preso posto su appositi seggi dorati; il Re d'Egitto aveva alla destra S. E. Grandi e il Re d'Italia il Presidente del Consiglio egiziano.

Un elogio all'Istituto di agricoltura

Dopo un discorso del dott. Bilbao, il Sovrano d'Egitto ha pronunciato le seguenti parole:

,,*Signor Presidente! Vi ringrazio molto vivamente della vostra buona accoglienza e delle parole amabili con le quali avete voluto apprezzare l'attività dell'Egitto nel passato e nel presente, in materia d'agricoltura. E' perfettamente naturale che il mio paese si sia interessato fin dal primo momento alla creazione del vostro Istituto e che vi abbia aderito con le più grandi sollecitudini. All'Egitto, paese essenzialmente agricolo, nulla di ciò che si riferisce al lavoro ed al prodotto della terra, fondamento della sua esistenza e causa principale della sua prosperità, potrebbe essere indifferente, e ciò specialmente perchè trova nella vostra sapiente organizzazione una fonte eminentemente preziosa di informazioni tecniche e pratiche di primo ordine. Mi è sommamente grato dirvi che i risultati raggiunti rispondono pienamente alle grandi speranze che l'istituzione di quest'opera pacifica ed utile fra tutte le altre, aveva fatto nascere fin dal primo giorno. Tali risultati confermano la meravigliosa intuizione del grande e nobile Sovrano che ne concepì l'idea e che da venti anni non ha risparmiato alcuno sforzo e alcun sacrificio per assicurarne il successo. Centro di raccolta e di diffusione delle informazioni, di coordinazione delle iniziative e di divulgazione della scienza agricola, il vostro Istituto può essere fiero dell'opera compiuta. Io desidero di tutto cuore che nel compito nuovo che, nella sua alta saggezza, S. M. il Re d'Italia ha assegnato all'Istituto come ,,organo di solidarietà tra tutti gli agricoltori e potente elemento di pace'' voi realizzerete al più presto questo nobile e generoso ideale, grazie all'appoggio del grande Capo e eminente uomo di Stato che è stato interprete sagace e fedele del pensiero di S. M.''.*

Al Re Fuad sono stati offerti dall'Istituto una medaglia ricordo e vari volumi dell'annuario di statistica dell'Istituto internazionale d'agricoltura. Terminato il ricevimento, i Sovrani ossequiati dalle autorità, sono saliti in automobile e si sono diretti verso la R. Università.

La cerimonia all'Università

Più tardi ha avuto luogo nella sede dell'Aula Magna dell'Università, la solenne cerimonia della consegna a Re Fuad del diploma «ad honorem», in giurisprudenza.

Fin dalle 10 il palazzo della Sapienza era gremito da una folla di invitati e studenti, e un numero ingente di persone si ammassava dietro i cordoni di truppa, che erano stati estesi nelle adiacenze dell'Università. Nell'interno le gradinate, il portico superiore apparivano decorati di piante ornamentali e di trofei di bandiere italiane ed egiziane. Magnifico soprattutto l'addobbo dell'aula magna, in cui erano stati collocati per l'occasione, due grandi ritratti ad olio di S. M. il Re e di S. M. la Regina d'Italia che adornavano già le pareti della biblioteca Alessandrina. Presso l'ingresso prestavano servizio di onore la centuria universitaria e la banda della Milizia. Alle 10.30 sono giunte all'Università le LL. MM. il Re d'Egitto e d'Italia, accompagnate dalle personalità del seguito. I Sovrani sono stati ricevuti dal magnifico rettore e dai presidi delle varie facoltà che indossavano l'abito accademico, dal presidente del Senato e da altre autorità.

I due Sovrani, all'ingresso dei quali la banda della Milizia ha intonato l'inno egiziano e poscia la Marcia Reale e l'inno Giovinezza, si sono recati subito nell'aula magna, mentre al loro passaggio studenti e invitati improvvisavano una calorosissima dimostrazione di simpatia. Nell'aula magna avevano già preso posto altre personalità. Seduti i Sovrani, il magnifico rettore, circondato dal senato accademico, ha preso posto presso il tavolo degli oratori, ed ha pronunciato un discorso che è stato più volte applaudito ed ha dato occasione a rinnovate manifestazioni entusiastiche di omaggio ai due Sovrani da parte del pubblico.

La parola dell'Augusto Ospite

Il rettore ha consegnato il diploma entro un'artistica custodia in cuoio a S. M. il Re Fuad I, il quale ha pronunciato il seguente discorso:

«*Signor rettore. Sono profondamente sensibile alle parole tanto lusinghiere e cordiali che ella ha indirizzato al mio popolo e alla quale conferisce un valore inestimabile la grande autorità di questo antichissimo centro di cultura, custode fedele ed illustre del millenario sapere di Roma eterna. Tengo ad esternarle la mia vivissima gratitudine per il grande privilegio accordatomi nel nominarmi dottore in diritto dell'Università di Roma. Non vi può essere soddisfazione maggiore anche per un Re, di quella di un simile attestato proveniente da un aeropago sapiente e venerabile come questo della loro Università.*

La ringrazio molto per aver rievocato, con tanta erudizione e in termini così eloquenti, il contributo, che, sin dal più remoto tempo, l'Egitto diede alla intelligenza e alla civiltà. Ma se il mio paese fu la culla del sapere, se potè raggiungere un così grande sviluppo nello universale scibile, Roma, con l'umanizzare le scienze e le arti, diede ad essi un impulso tale da ingenerare nelle nostre menti la più grande ammirazione per l'immensità dei progressi da allora realizzati. E in ciò soprattutto che apparisce, in tutta la sua bellezza il genio di Roma ed è possibile riprovare le ragioni profonde del successo della sua civiltà e della influenza da questa avuta sui destini dell'umanità.

Non ho d'uopo di dire, quanto grande fu e rimanga questa influenza, specialmente nel campo del diritto, e così pure come non vi sia oggidì paese le cui leggi ed istituzioni non si ispirino in qualche modo alle leggi e alle istituzioni di Roma. Quale più grande e bell'omaggio è mai possibile rendere all'alma mater di cui voi siete qui gli eredi degni e i fedeli continuatori? E così che si trova la spiegazione dei preziosi servizi resi al mio paese dai vostri insigni giureconsulti, quando si trattò della grande riforma giudiziaria mista, e così pure quelli resi dai vostri illustri orientalisti nella facoltà di lettere che fu il centro animatore della giovane Università del Cairo. Per tali servizi noi saremo sempre vivamente grati.

Rivolgo il mio più affettuoso saluto alla vostra Università, espressione vivente dell'Italia odierna, che il suo Re beneamato guida con alta e illuminata mente, e che l'Uomo di Stato illustre governa con geniale intelligenza e ferrea volontà ed auguro ad essa di continuare con eguale successo la sua gloriosa opera irradiatrice del pensiero e della civiltà di Roma».

Una visita alla Biblioteca alessandrina

Le parole di S. M. il Re d'Egitto sono state accolte con vivissimi applausi da tutto il pubblico, che, in piedi, ha acclamato a lungo i due Sovrani. Terminata la cerimonia della consegna le LL. MM. il Re d'Italia e d'Egitto sono state invitate dal Rettore di visitare la biblioteca Alessandrina, dove erano esposti manoscritti e volumi, interessanti, soprattutto, l'Egitto e le relazioni tra questo Stato e l'Italia, fin dalla più remota antichità. I due Sovrani hanno vivamente ammirato l'esposizione e ad essi, infine, il magnifico Rettore ha fatto dono di un esemplare fotografico riproducente la più antica carta geografica italiana dell'Egitto, opera di Paolo Forlani veronese (1566) e di un magnifico volume rilegato in marocchino rosso, contenenti scritti di vari autori, che illustrano l'opera svolta dagli italiani per la conoscenza dell'Egitto e per il suo risorgimento civile ed economico.

Alle 11 le LL. MM. hanno lasciato l'Università fatte segno a nuove vibrate dimostrazioni di omaggio.

S. M. il Re Fuard, accompagnato da S. M. Vittorio Emanuele si è recato alla scuola di equitazione di Tor di Quinto. Erano ad attendere i Sovrani i sottosegretari di Stato Cavallero, Bolzon e Suvich, il generale Gualtieri, il gen. Sani, il gen. Vaccari, il gen. Barco, alcuni addetti militari esteri, i rappresentanti della Marina e della Milizia e i colonnelli Starita direttore della scuola. Alle 18 precise i Sovrani hanno fatto ingresso nella scuola accompagnati dal seguito ed hanno assistito ad una prova su percorso di campagna eseguita brillantemente da un gruppo di ufficiali. Dopo la prova sono stati mostrati ai Sovrani dal gen. Sani. 4 cavalli di produzione italiana. Alle 18.20 ossequiati dalle autorità i Sovrani sono risaliti in automobile ed hanno lasciato la scuola di Tor di Quinto.

Leon Daudet nel Belgio

Un convegno presso il duca di Guisa

PARIGI, 5

Un telegramma da Bruxelles annuncia che Leon Daudet era atteso mercoledì presso il duca di Guisa, pretendente al trono di Francia, che possiede un castello nei dintorni di Bruxelles. Nel castello ha avuto luogo una riunione a cui assistevano oltre al pretendente al trono anche Leon Daudet, Carlo Maurras ed il colonnello Vesins presidente della Lega di azione francese. In quella conferenza è stato deciso che Leon Daudet non sarebbe rimasto in casa del pretendente al trono di Francia. Egli si è stabilito invece in una villa vicina in cui è stato raggiunto ieri dalla sua signora. Il «leader» monarchico ha intenzione di rimanere tre o quattro settimane nel Belgio.

E' sorta la questione se Leon Daudet potrebbe essere eventualmente estradato dal Belgio. Eminenti avvocati consultati in proposito hanno dichiarato non essere verosimile che il Governo francese domandi l'estradizione del direttore dell'*Action Française*, evaso dal carcere della Santé.

Una commentata lettera di Briand

sul controllo militare in Germania

BERLINO, 5

La lettera di Briand al segretario generale della Società delle Nazioni, pubblicata dai giornali parigini, a proposito del passaggio della competenza avuta finora dalla Conferenza degli Ambasciatori circa la questione del disarmo alla Lega delle Nazioni, ha destato qui molto interesse, perchè nei circoli politici la si mette in relazione con le discussioni avvenute in questi giorni in Francia su pretesi piani di armamenti tedeschi.

La stampa di destra parla di un tentativo di attacco di Briand nella questione del controllo, ed afferma che il Governo tedesco, di fronte a tale peggioramento della situazione estera, deve risolversi ad un'opportuna azione diplomatica. Nei circoli democratici, questo punto di vista non è condiviso. Essi non vedono nella lettera di Briand che un procedimento formale consistente nel comunicare alla Società delle Nazioni, in forma corretta, che il controllo militare interalleato in Germania è finito col 30 giugno 1927 e che il diritto di investigare d'ora innanzi spetta alla Società delle Nazioni.

Il record di durata di Chamberlin

battuto da due aviatori germanici

52 ore di volo

BERLINO, 5

I due aviatori Risticz e Edmard, inalzatisi mercoledì mattina a volo, a bordo di un Junker, per battere il record di durata detenuto da Chamberlin, dopo aver fatto la spola tra Lipsia e Dessau, per oltre 52 ore, sono atterrati stamane alle 10.13 a Dessau, stabilendo così il nuovo record mondiale di durata che supera di ore 1,1'8'' il precedente stabilito da Charberlin col «Miss Columbia», disegnato dall'ingegnere italiano Giuseppe Bellanca. Essi hanno percorso 6000 chilometri in ore 52,11'8''. L'apparecchio ha volato con la massima regolarità fino a che è stata consumata l'ultima goccia d'olio e di benzina, aumentando man mano la velocità col diminuire del carico di combustibile e di lubrificante. I due piloti si sono dati via via il cambio nella guida dell'apparecchio, riposandosi a turno. Essi hanno dovuto sostenere non poche difficoltà e fra l'altro hanno lottato la scorsa notte con una densissima nebbia.

La gioia e la commozione della folla

Quando il record di Chamberlin è stato raggiunto dai due aviatori, ossia verso le 9 di questa mattina, si attendeva da un istante all'altro l'atterramento, ma solo poco dopo le 10 è stato lanciato dall'aeroplano un razzo che rappresentava il segnale della prossima fine del volo. Di lì a poco, infatti, il Junker toccava terra sul campo di aviazione di Dessau fra la commozione di un'immensa folla. Fin da quel momento l'ansia del pubblico, troppo a lungo repressa ha avuto libero sfogo. Migliaia e migliaia di persone hanno varcato i confini tracciati intorno al campo e si sono lanciate verso l'apparecchio per fare ai due aviatori un'entusiastica e rumorosa accoglienza. Gli «hurrà» e le grida di evviva si ripetevano senza posa, mentre il prof. Junker e tutto il personale dirigente delle officine, si felicitavano caldamente con i due piloti. Poco dopo essi erano presi sulle spalle dagli spettatori e portati in trionfo.

La soddisfazione generale è stata più grande in quanto nella notte precedente erano corse voci le quali affermavano che l'insufficienza di benzina avrebbe obbligato l'interruzione del volo. La riuscita di questo tentativo induce a credere che quanto prima sarà tentato il preannunciato volo dalla Germania in America, purchè, naturalmente, le condizioni atmosferiche lo permettano. Non si sa ancora con precisione quando la partenza per la transvolata oceanica dovrebbe aver luogo, ma che essa avverrà è ormai sicuro, dato che una comunicazione ufficiale delle poste del Reich reca già alcune disposizioni riflettenti il trasporto delle lettere, che sarà affidato agli aviatori nel loro viaggio dalla Germania in America.

Frattanto, l'apparecchio di Risticz ed Edmard deve essere accuratamente visitato e sottoposto a tutte quelle riparazioni che risultassero necessarie per quanto un primo rapido esame abbia accertato che il motore, malgrado le 52 ore di ininterrotto funzionamento, è completamente intatto.

La macchina, a quanto afferma il direttore delle officine Junker, potrà recare un carico di benzina superiore di 300 chilogrammi a quello portato nel volo testè compiuto.

Comunicazioni regolari tra l'Europa e l'America?

Nei prossimi giorni si riuniranno i patrocinatori del progetto di trasvolata oceanica, ossia i rappresentanti delle officine Junker, della Norddeutscher Lloyd, della Banca di Darmstadt, della Banca Nazionale e della Herst Konzern per deliberare circa l'epoca di effettuazione del volo.

Frattanto, secondo quanto informa la *Frankfurter Zeitung* in una nota d'Amburgo, è stato concluso un accordo tra la «Hamburg-America Line» e le officine Rumpler, per giungere a stabilire delle comunicazioni regolari fra l'Europa e l'America. Le officine suddette dovranno approntare in breve tempo o al più tardi per la fine dell'anno un grande apparecchio fornito di oltre 10 motori, che dovrà essere in grado di trasportare oltre 100 viaggiatori ed una corrispondente quantità di bagagli e di viveri. Le dimensioni di questo apparecchio supereranno dunque tutte quelle finora raggiunte. L'esercizio della linea della «Hamburg-America Line» naturalmente verrà dapprima limitato a voli di prova, ma non si nutre dubbi che presto diventerà regolare.

I prossimi voli transoceanici

PARIGI, 5

Stamane a Bourget, Drouhin ha fatto una nuova prova sul Bellanca con cui dovrà poi tentare la transvolata atlantica da Parigi a New York. Egli si è staccato facilmente dal suolo scendendo mezz'ora dopo. L'aeroplano è stato subito pesato ed ha rivelato un carico utile di mille chilogrammi. Le prossime prove saranno fatte con 2500 chilogrammi e se anche esse avranno esito felice, poco dopo si avrà la grande partenza.

Anche altri due concorrenti per il volo Parigi-New York hanno fatto oggi delle prove fortunate. Essi sono Givon e Corbu che sono riusciti a staccarsi dal suolo sul loro «Uccello azzurro», in 21 secondo, benchè avessero a bordo un carico di 5500 chilogrammi di zavorra più 500 chilogrammi di benzina. Qualche minuto dopo essersi staccato dal suolo l'aeroplano sorvolava l'aerodromo a mille metri d'altezza e scendeva tre ore più tardi, dopo aver liquidata tutta la zavorra. Per effettuare con probabilità il successo della transvolata atlantica, l'«Uccello azzurro» dovrebbe recare seco 7500 chilogrammi e, cioè, 1500 chilogrammi in più, di quanto aveva preso con sè stamane. Le prove però sembrano essere molto vicine alla conclusione.

I festeggiamenti di Gorizia al Duca d'Aosta

Un manifesto del sen. Bombig

GORIZIA, 5

Fervono i preparativi per i festeggiamenti a S. A. R. il Duca d'Aosta al quale come noto, sarà conferita lunedì la cittadinanza onoraria di Gorizia. Il sen. gr. uff. Giorgio Bombig, pubblicherà domani il seguente manifesto: «Cittadini! — Sono trascorsi 11 anni dal giorno in cui, al grido di «Savoia!» la III.a Armata, sotto il valoroso comando di S. A. il Duca d'Aosta, issava il tricolore in Santa Gorizia. Quel tricolore, che i soldati d'Italia avevano portato su questo lembo di Patria disseminando di morti il loro cammino, segnò la redenzione di tutte queste terre dall'odiata dominazione austriaca. Venne poi Caporetto, ma fu un rovescio, non una sconfitta; chè Vittorio Veneto soltanto, disse dove la Vittoria e dove la disfatta.

«Ora il tricolore, dalle vette d'Italia, ove l'olocausto volontario di tante giovani vite lo pose, custodisce i confini della nuova grande Patria. Dall'armonia dei suoi colori spirano soavità e fortezza insieme; v'è il verde, che è speranza di pace e di lavoro fecondo; v'è il bianco, che è fede nei patti conclusi; e v'è anche il rosso, il rosso acceso, che è amore, forza, sdegno.

«L'Italia, rinnovellata nella fede fascista, è tutta nel simbolo di questi tre colori pronta a balzare di un salto sui suoi sacri confini per imporli al rispetto del mondo con quella audacia che il mondo conosce».

La Manica è stata attraversata

dall'inglese Timme

LONDRA, 5

Il nuotatore inglese Timme, di 22 anni, impiegato di assicurazioni a Londra, che si era messo in acqua al Capo Gris Nez alle 12.42 della notte scorsa, è riuscito nel suo tentativo di traversata della Manica a nuoto ed ha preso piede sul suolo inglese, a tre chilometri a ovest di Dover, nel pomeriggio, alle 15.40. Egli si è nutrito, durante la traversata, di cioccolato, tè, caffè e limonata. Sul battello che accompagnava il nuotatore si trovava, oltre al padre del Timme e alla sua fidanzata, il veterano della traversata della Manica Burgess. Il nuotatore fu accompagnato alla partenza da una nuotatrice inglese e verso l'arrivo da un'altra nuotatrice che si allena per la traversata della Manica.

Una brillante operazione della Milizia

L'arresto di un pericoloso bandito

UDINE, 5

Da vari giorni la popolazione di Studena e delle vicine frazioni era impressionata da una serie di furti, aggressioni e rapine a mano armata, che si succedevano per opera di un giovane pregiudicato, certo Eugenio Vurich di Fabiano. Gli abitanti di Studena la sera non uscivano più di casa, mentre molti villeggianti lasciavano il paese. Il Vurich, che si aggirava per le montagne armato, presentatosi la sera del 28 luglio ad una malga di proprietà di un suo zio, gli impose, col fucile spianato, di dargli ristoro, costringendo, poi, un ragazzetto a portare un biglietto al posto avanzato della Milizia a Studena ed alla stazione dei carabinieri di Pontebba, col quale avvertiva di voler varcare la frontiera e che avrebbe fatto uso delle armi contro chiunque avesse tentato di impedirglielo.

Per tutta risposta, il caposquadra Blasoni, comandante il distaccamento di Pontebba, dispose uno speciale servizio, affidandolo ai militi Simonetti e Buzzi, del posto avanzato di Studena. I militi, affrontando il pericolo con vero spirito fascista, iniziarono la caccia al mattino, recandosi in località Chiaraschiatti, ove si trova la malga nella quale aveva sostato il Vurich. Il milite Simonetti si appostò, mentre il Buzzi, insieme ad un altro milite sopraggiunto, certo Amedeo Vurich, batteva i dintorni. Riuscirono infatti a scovare il ricercato mentre riposava in una baita, e il Buzzi gli si precipitò addosso, riuscendo a ridurlo all'impotenza, nonostante che il pregiudicato fosse armato. Interrogato, il bandito dichiarò di essere stato sorpreso con molta abilità, poichè in nessun caso si sarebbe arreso. Fu accompagnato a Pontebba e consegnato alla stazione dei carabinieri, che lo fecero proseguire per le carceri di Gemona.

Il Podestà di Pontebba espresse alle fedeli camicie nere alpine il suo vivo ringraziamento e quello della popolazione, cui fu tolto, finalmente, l'incubo che la opprimeva.

Il successo a Torino di una "tragedia comica„

di G. Tonelli

TORINO, 5

La compagnia Almirante-Rissone-Tofano ha rappresentato al teatro Chiarella di «tragedia comica» in tre atti di Giovanni Tonelli, intitolata: «Il sistema di Anacleto». Il successo è stato pieno, cordiale e incontrastato e attori ed autore sono stati chiamati molte volte alla ribalta. Il lavoro del Tonelli è una satira del teatro pirandelliano, non diremo così verbale, cioè per il modo di esprimersi del grande commediografo siciliano, ma della tecnica pirandelliana.

L'improvvisa morte dell'avv. Francesco Danelon

PARENZO, 5

Questa mane si spense improvvisamente nel fiore degli anni l'avv. Francesco Danelon. La ferale notizia sparsasi rapidamente in città ha destato profondo dolore, data la popolarità che godeva il defunto. Allo strazio indicibile della famiglia si unisce certamente il dolore di Parenzo tutta per l'immatura perdita di uno dei migliori figli. Francesco Danelon compì brillantemente gli studi al Ginnasio Carlo Combi di Capodistria dove già come studente si trovava nelle prime file irredentiste. Sopraggiunta la guerra mondiale, assecondando il desiderio da tanti anni accarezzato, varcava il confine e s'arruolava volontario nel R. Esercito. Come tale prese parte a diverse azioni rimanendo sotto le armi per tutta la durata della guerra e uscendone col grado di capitano. Finita la guerra si laureò in legge all'Università di Torino. Amato e stimato dai numerosi amici e simpatizzanti fondò il Fascio di Parenzo già nel '20, e, chiamato per le sue virtù e rare doti, a reggere le sorti della sua città natale che egli tanto amava, fu primo sindaco fascista di Parenzo in momenti difficili. Nel campo amministrativo la sua preziosa ed intelligente attività fu sempre di aiuto nella soluzione dei diversi ed intricati problemi locali e provinciali. Ed infatti, oltre a continuare la sua collaborazione nell'amministrazione comunale come vice-sindaco, fu membro della Commissione Reale dell'Istria, vice presidente del Consorzio del Quieto, membro della Commissione di sorveglianza forestale, delegato al Consorzio antimalarico, commissario liquidatore della Cassa distrettuale per ammalati, organizzatore della Cassa circondariale di malattia della quale fu primo presidente, dimostrando ovunque larghezza di vedute e perspicacia nella soluzione dei più disparati problemi.

Quale sindaco fu insignito della croce di cav. uff. Nel campo politico, oltre alla fondazione del Fascio di Parenzo, a lui si deve l'organizzazione della Milizia, della quale venne nominato seniore. Fu delegato in seno alla Federazione provinciale fascista.

Fu amato presidente della sezione volontari di Parenzo nonchè presidente del la Società Ginnastica Parentina «F. V.» della quale curò specialmente la sezione nautica che prediligeva e che condusse a tante vittorie. Di carattere fiero e deciso, Francesco Danelon fu un uomo all'altezza dei tempi. La sua vita, sebbene chiusasi tropp immaturamente, fu movimentata e laboriosa, tutta dedita al bene della sua Parenzo ed alla felicità dei suoi cari.

Il lutto di Pola

POLA, 5

La morte del cav. dott. Danelon, avvenuta improvvisamente questa mattina a Parenzo, ha prodotto profonda impressione a Pola, ove l'estinto era conosciutissimo. Sui balconi del palazzo della Provincia pendono la bandiera nazionale e quella della provincia a mezz'asta, dato che l'avv. Danelon era membro della Commissione Reale per l'Istria. Ai funerali assisteranno tutte le autorità di Pola, che si recheranno a Parenzo.

Il comando della 60.a legione ha diramato questa sera il seguente messaggio: «Camerati dell'Istria, come colpita dalla folgore si è schiantata questa mattina l'esistenza del chiarissimo camerata, cav. uff. Francesco Danelon, seniore fuori quadro della nostra legione. La sua morte sarà appresa dalle camicie nere dell'Istria con indicibile dolore, pari a quello da me provato nell'apprendere la tristissima e inattesa notizia. L'immatura fine del seniore Danelon segna il tramonto di una vita spesa tutta al trionfo dell'ideale patrio. Il volontario di guerra che sfidò dell'Austria la forca e le pallottole, il fascista che seppe e condivise gli eroismi delle squadre d'azione, il milite retto, disciplinato e pronto a tutti gli eventi, è stato reciso da un colpo di falce della morte in agguato, mentre si apprestava a celebrare un lieto evento che doveva portare nella sua casa di sposo affettuoso il sorriso del nuovo essere, che vedrà la luce già velata da un triste manto nero. Camicie nere della legione dell'Istria! Innanzi alla salma di colui che fu primo comandante della fedelissima coorte di Parenzo, irrigiditevi sull'attenti e salutate il camerata rapito al nostro affetto e alla causa fascista, che egli aveva servito con immenso amore e piena dedizione. Francesco Danelon, presente! Pola, 5 agosto 1927, Anno V. Il console comandante la legione: Giuseppe de Turris».

La legione parteciperà solennemente alle esequie che oggi Parenzo tributerà allo scomparso. Il console cav. De Turris, con l'aiutante maggiore in prima ,seniore cav. Petronio, il seniore Mozzatto Morelli e tutti gli ufficiali della legione si recheranno a Parenzo per seguire la salma dell'amato camerata. La coorte di Parenzo è stata mobilitata e parteciperà in corpore alle esequie. Da Trieste, con molta probabilità, giungerà il generale Mozzoni, comandante della sesta zona, telegraficamente informato del grave lutto che colpisce la Milizia istriana.

Il cordoglio dei Volontari

La Compagnia dei volntari giuliani ci comunica:

La Comp. volontari giuliani, fiumani e dalmati perde in Francesco Danelon uno dei suoi migliori.

Compiuti gli studi ginnasiali egli si arruolò nell'Esercito liberatore con l'entusiasmo che gli derivava dall'esempio paterno e dall'indistruttibile italianità della sua terra.

Temprato nelle lotte studentesche più accese, combattè e si distinse nella nostra controffensiva negli altipiani nel 1916 meritandosi la promozione a tenente e a capitano.

Accorso fra i primi all'appello di Gabriele d'Annunzio prestò la sua valida opera nella lunga passione fiumana.

Reduce da Fiume terminò i suoi studi, due volte interrotti e ottenuta la laurea ritornò nella sua città natale dove la considerazione dei suoi concittadini gli valse la nomina a primo sindaco fascista di Parenzo redenta.

La sua perspicacia, la sua intelligenza lo portarono in breve a coprire le più importanti cariche della provincia nelle quali diede sempre con abnegazione e con disinteresse l'opera sua.

La compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati, mentre rivolge un mesto saluto alla famiglia che lo piange, ha stabilito d'intervenire con bandiera ai funerali e di deporre sulla sua tomba una corona di fiori.

Il reclutamento di 30 tenenti per il Genio

ROMA, 5

Con R. D. L. 7 luglio 1927 è stata data facoltà al Ministro per la Guerra di procedere ad un reclutamento straordinario di 30 tenenti in servizio permanente effettivo dell'arma del Genio, con nomina a tenente in servizio permanente effettivo di ufficiali inferiori di complemento, delle varie armi e Corpi, forniti di laurea o di diploma in ingegneria civile od industriale, rilasciati da una scuola di ingegneria o da un istituto superiore del Regno, che non abbiano oltrepassato il 28.o anno di età al 31 dicembre 1927 e che posseggano gli altri requisiti di idoneità richiesti in genere per gli ufficiali in servizio permanente effettivo.

L'atto generoso di due operai

Salvano un compagno che sta per annegare

POLA, 5

Un operaio del cantiere Scoglio Ulivi, tale Giuseppe Pastrovicchio, padre di 4 figli, deve la propria vita a due compagni di lavoro che con spirito di cameratismo e di abnegazione, non esitarono a gettarsi in acqua per salvarlo. Mentre assieme agli operai Carlo Dubs ed Anselmo Bullich, lavorava per il collocamento di un cavo, sulla motonave «Saturnia», causa una scossa avuta nel porre a terra il cavo stesso, perdeva l'equilibrio e, poichè, trovavasi sull'orlo della bettolina andava a cadere in mare. Non sapendo nuotare sarebbe certamente annegato se in suo soccorso non si fossero lanciati il Dubs e il Bullich, che, dopo non pochi sforzi riuscivano a trarlo a salvamento. Trasportato all'infermeria del cantiere il Pastrovicchio ebbe le cure del caso. L'atto generoso dei due operai è stato oggetto di vivissimo plauso da parte della Direzione del cantiere che li ha proposti per un premio.

Si riparla del caso Canella

TORINO, 5

E' nota la discussione a cui ha dato luogo una certa difformità apparente fra le fotografie eseguite dalla Questura subito dopo l'arresto di Mario Bruneri e quelle eseguite al manicomio di Collegno dello sconosciuto, colà esistente. Da tali difformità i congiunti del prof. Canella, nel loro recente memoriale, hanno tratto motivo per sostenere che le fotografie riguardano persone diverse e non lo stesso individuo. In seguito a parere espresso in tal senso da un noto fotografo della nostra città, la R. Procura ha deciso di far procedere ad una regolare perizia, allo scopo di stabilire se le fotografie eseguite dalla Questura, subito dopo l'arresto del Bruneri, e quelle eseguite successivamente al manicomio di Collegno, riguardino la medesima persona.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 5

L'area anticiclonica trasportasi sulla Scandinavia e la pressione sull'Europa e sul bacino del Mediterraneo subisce rapida diminuzione generando centri di bassa pressione che si localizzano in Italia sull'alto Tirreno, in Francia sul golfo di Guascogna e sul mare di Levante in Egitto. Sono quindi prossime, modificazioni del tempo, che, per ora, si segnalano con accrescimento della nebulosità e dell'umidità così che la temperatura andrà assumendo distinti caratteri sciroccali. Le manifestazioni temporalesche preferiranno i luoghi montani, e le nebbie con maggior intensità saranno più durature. I venti, orientali sulla valle padana e settentrionali sul resto, facilmente ruoteranno verso ponente attraverso raffiche, specie a media quota. Il mare avrà lieve moto ondoso ma sull'arcipelago e sulle isole non mancheranno improvvisi rinforzi.

Il raccapricciante suicidio di un impiegato

Si getta dal Duomo di Milano per dissapori con la moglie

MILANO, 5

La triste catena dei suicidi quotidiani degli stanchi della vita, che cercano di por termine alle sofferenze dell'esistenza con un gesto disperato quanto inconsiderato, si è allungata oggi di un nuovo anello. Le circostanze tragiche hanno assunto in questo caso un aspetto ancor più impressionante in quanto che il disgraziato protagonista ha scelto per campo del suo folle gesto la piazza del Duomo e precisamente quello spiazzo laterale della chiesa divenuto ormai tristemente famoso.

La folla che dal mezzogiorno alle 13 transita per le strade laterali di piazza del Duomo è stata attratta, alle 13, da un urlo straziante e disperato seguito da un grido di orrore che partivano dai pressi di Palazzo Reale. Un cerchio di passanti spaventati si stringeva là presso e parecchi sguardi sfuggivano lo spettacolo terrificante di un corpo umano sfracellato e ridotto sanguinolente poltiglia. Un testimonio oculare del volo della morte ha detto: Mentre passavo da via Arcivescovado, alzando gli occhi ho visto una massa grigia scavalcare rapidamente il parapetto del Duomo e lanciarsi a capofitto nel vuoto. Non seppi trattenere un grido spaventato e vidi la massa precipitare con rapidità vertiginosa e udii un urlo disperato seguito immediatamente da un tonfo sordo.

Presso il disgraziato pel quale non vi era più nulla da fare, accorsero immediatamente alcuni vigili, che per togliere alla vista dei presenti lo spettacolo raccapricciante, stendevano sul cadavere un panno. Sopraggiunte le autorità si potè identificare il suicida. Questi nella tasca interna della giacca aveva un portafogli con una tessera rilasciata dal Ministero delle Comunicazioni, intestata a Giuseppe Pachi, di 37 anni da Reggio Calabria, segretario di prima classe delle ferrovie dello Stato, addetto alla Sezione movimento a palazzo Litta. Si trovò inoltre, un laconico biglietto nel quale il disgraziato diceva di lasciare i suoi denari depositati in un libretto della Cassa di Risparmio alla propria moglie Rosa Cataldo. Il Pachi viveva in una camera d'affitto presso la famiglia Quarantelli. I coniugi, interrogati, rimasero impressionati dolorosamente e vivamente sorpresi dalla notizia del suicidio del loro pensionante. Abbiamo appreso che il Pachi si era sposato ni Calabria due anni or sono con la signorina Rosa Cataldo che è assente da Milano, essendo partita circa un mese fa per passare la villeggiatura a Siderno Marina. I Quarantelli non seppero spiegare le cause del suicidio: il Pachi stava benissimo, era un onesto lavoratore, non aveva mai espressi propositi di suicidio. Stamane usciva tranquillo senza lasciar supporre la tragedia che stava per accadere. Sembra, da quanto si è potuto apprendere, che fra moglie e marito corressero rapporti alquanto freddi e poco affettuosi.

"Zerbini è un mentitore„

dichiara Scarpa

Il compagno del ladro di milioni

MILANO, 5

Si ricorda il racconto mirabolante fatto da Zerbini, il famoso ladro di milioni, allorchè fu arrestato sulla spiaggia di Rimini. Rammentiamo che, allora, lo Zerbini affermò che il suo amico Domenico Scarpa era stato il demone tentatore, l'istigatore, colui che gli diede la spinta per commettere il furto colossale. Si disse, poi, che lo Scarpa era stato arrestato a Buenos Aires in seguito alle indagini delle autorità consolari e della polizia di quella città. Ora le notizie che si sono potute raccogliere mettono in nuova luce la figura dello Scarpa. Costui era giunto a Buenos Aires il 5 aprile 1926, impiegandosi come operaio presso la Società Italo-Argentina. Egli conduceva fin dal principio vita modestissima, avendo costantemente il pensiero rivolto alla moglie e ai cinque figliuoli. Proprio in questi giorni giungeva alla famiglia una sua lettera pietosa, nella quale riaffermava il desiderio di riunirsi ai suoi e mandava anzi i documenti atti alle pratiche per l'espatrio. «Non posso — egli scriveva — mandarvi alcuna somma, date le mie condizioni disagiate. Spero però di rimettermi con più lena al lavoro quando vi avrò qui, tutti, intorno a me, a rincuorarmi e a animarmi col vostro affetto».

Avvenuto l'arresto dello Zerbini, lo Scarpa si affrettava a scrivere alla moglie: «Sulla stampa locale leggo le dichiarazioni di quel farabutto. Tu sai come io non c'entri affatto nelle sue losche imprese. Sai come sieno pulite le mie mani di galantuomo. Appena conosciute le calunniose accuse, sono corso dal console e mi sono messo spontaneamente a disposizione sua e delle autorità inquirenti. Voglio venire a confronto, voglio smentirlo in pieno, voglio gridargli in faccia tutta la sua infamia. Ho intanto sporto contro di lui querela per le sue calunniose affermazioni».

Si apre così una nuova pagina della lunga vicenda Zerbini.

I preparativi per l'Esposizione

e la Fiera campionaria di Fiume

FIUME, 5

Una insolita animazione si nota in città per la prossima inaugurazione della terza Fiera campionaria internazionale e della seconda Mostra internazionale di belle arti della città di Fiume. Al palazzo della Fiera è tutto un via vai di carri e di operai che lavorano ad allestire le mostre, tra le quali spiccano per imponenza e bellezza quelle di Roma e di Genova e la mostra agricola dell'Ungheria.

Anche al palazzo dell'esposizione di arte è tutto un fervore d'opere degli artisti venuti qui da ogni parte del Regno e dell'estero. L'inaugurazione delle due importanti manifestazioni seguirà domenica mattina. S. E. Martelli, sottosegretario alle Comunicazioni che viene qui a rappresentare ufficialmente il Duce e il Governo Nazionale, giungerà domani e riceverà, domenica mattina, le autorità. Inaugurerà la Mostra di belle arti, dalla quale poi, si recherà ad inaugurare la terza Fiera campionaria. Alle due cerimonie parteciperanno rappresentanze nazionali ed estere che giungono sempre più numerose. Il Governo ungherese sarà rappresentato dal console ungherese a Trieste, Revuiczky e dal vice console a Fiume dott. Takacs. Alla cerimonia interverrà pure Granz Herczeg, il noto commediografo ungherese e il più illustre prosatore del suo paese. L'Ungheria, che partecipa sontuosamente tanto alla Fiera quanto alla Mostra d'arte, attribuisce grande importanza alle manifestazioni fiumane.

Dopo l'inaugurazione, il comitato della Fiera, presieduto dall'on. Gigi Lanfranconi, offrirà una colazione, mentre il comitato della mostra d'arte darà un pranzo ad Abbazia. Fra l'una e l'altro ci sarà un gita nel golfo.

Il prefetto comm. Vivorio ha visitato, oggi la Fiera e ne è rimasto entusiasta. Ha pure assistito al «vernissage» della mostra d'arte e ne è uscito ammirato per la bellezza e la ricchezza delle opere d'arte raccolte dalla seconda esposizione. Domani saranno ultimati i preparativi e le due mostre, saranno aperte al pubblico.

Manifestazioni pro Sacco e Vanzetti

LONDRA, 5

Si ha notizia di manifestazioni un po' dappertutto in segno di protesta contro la decisione del governatore del Massachussetts. Uno sciopero generale di 12 ore è stato deciso per martedì a New York. A Tampa, nella Florida, un migliaio di operai di una fabbrica di viveri si sono già messi in isciopero ed invitano altri 15.000 lavoratori ad unirsi ad essi in segno di protesta. Si segnala da Buenos Aires che uno sciopero generale di 48 ore è già cominciato. I conduttori delle autobus e delle tramvie sono assaliti a sassate. Da Tokio, Vienna, Rio de Janeiro e dad La Paz, si segnalano che sono state prese misure di precauzione. Le ambasciate e le legazioni degli Stati Uniti sono custodite militarmente ed i servizi sono stati raddoppiati. Stoccolma è minacciata da gravi disordini per il giorno dell'esecuzione. A Londra alcuni individui hanno voluto far circolare per le strade autocarri ricoperti di manifesti di protesta contro i «carnefici americani», ma è bastato il gesto di un poliziotto per far ritornare gli autocarri in garage.

La lettera di Vanzetti è rivolta «a tutti i miei compagni ovunque»' e dice: «Il Governatore Fuller è un assassino come il giudice Thayer e come tutti gli altri sono degli spergiuri. Egli ci stringe la mano come a fratelli e ci fa credere nella sua buona fede. Ora ignora e nega tutte le prove della nostra innocenza; ci insulta, ci assassina. Noi siamo innocenti!»

FLAVIA STENO — 29

MIO FIGLIO!

— Niente d'allarmante. Silenzi chiama me.

Valentina aveva già letto.

— Non capisco — ella disse. — Perchè chiama voi e non me?

— Perchè è convenuto che, in tutta questa faccenda, voi non dovete comparire.

Piuttosto, Marini era preoccupato per le ragioni che potevano aver determinato Silenzi a chiamarlo; ragioni che il telegramma non spiegava.

«Vieni subito» si limitava a dire Silenzi.

Ora, egli sapeva benissimo che gli affari di Vittorio Marini non gli permettevano di abbandonare così, di punto in bianco, l'ufficio. C'era dunque una ragione grave perchè Silenzi lo chiamasse. Quale?

Valentina se lo chiese pure, ma ad alta voce.

Marini pensava.

Un sospetto gli era balenato: che Luli fosse morto?

Avrebbe voluto comunicarlo a sua moglie, ma la mamma di Luli era lì, ed egli tacque.

Adesso, Valentina pregava:

— Partirete, Marini, vero?

— Senza dubbio.

— Subito?

— Oggi stesso. Il tempo di recarmi in ufficio e di disporre le cose in modo che non risentano di due altre giorni di assenza.

— Che Dio vi benedica!

Soggiunse dopo un istante:

— Non credevo di dovervi dare tante noie!

Ma Sofia le chiuse la bocca con la mano aperta:

— Vuol dire che non ci vuoi bene come noi ne vogliamo a te se le consideri noie. Io sono invece certa che, se avessi bisogno di te, nessuno dei favori ch'io potessi chiederti ti sembrerebbe una noia... Adesso — soggiunse — andiamo a prendere il caffè, poi, tu, Vittorio, te ne vai in ufficio e io e Valentina staremo a contemplare la mareggiata. Hai visto che bellezza?

***

Vittorio Marini è uscito. Ha percorso a piedi il breve tratto che dalla sua abitazione in Corso Italia mette alla Foce dove ha preso il tram che deve condurlo al suo ufficio che è in via Malta, all'angolo della strada dove abitava la famiglia di Antonio Fabbri, nel bell'appartamento che adesso è chiuso da un mese e mezzo.

Egli sta attraversando il breve tratto di strada che da via Maragliano porta al suo ufficio quando vede da lontano l'amico avvocato Bertalli fargli cenno perchè lo aspetti. Gli va incontro perchè, Bertalli, piegato innanzi dalla lombaggine cronica che «lo spezza in due» dice lui, da dieci anni, non può correre.

— Hai letto i giornali? — gli dice subito Bertalli prima ancora di salutarlo.

— Non ancora. Perchè?

— Non sai nulla, allora, di Silenzi? Vittorio Marini allibisce.

— Silenzi? — egli dice sentendosi intorno, a un tratto, l'atmosfera della notizia tragica. — E' in Francia, mi pare.

— Già. E' in Francia. A Biarritz. E, ieri, vi ha assassinato una vecchia.

— Che dici?

Vittorio Marini ha dato un sobbalzo.

— Così è, caro. Guarda.

L'avvocato Bertalli cava di tasca il «Secolo XIX» e glielo porge aperto indicandogli, nelle colonne delle «Recentissime», in quinta pagina, la notizia tragica.

Come in sogno, tanto è stordito dalla cosa atroce, Vittorio Marini legge il titolo e il sottotitolo: «Uno scrittore italiano assassino in Francia — Fosco Silenzi uccide a Biarritz la baronessa von der Weiss».

Nessun dubbio è possibile.

Ma Vittorio Marini non ha la capacità di fermarsi e di leggere tutta la notizia. Un pensiero gli è balenato rapido e si impone a ogni altro, nel suo cervello, con angoscia impaziente: fare in modo che Valentina non conosca la notizia tremenda.

Bertalli lo interroga:

— Sei molto amico, tu, di Silenzi?

— Amico, sai, così così...

— Già, ho capito per via dell'amicizia di sua moglie con la Fabbri. Chissà se è anche lei a Biarritz? Ne sai niente, tu?

— No, non c'è — dice, breve, Marini. E stende la mano all'avvocato.

— Scusa, sai ho piuttosto premura.

— Immagino. Vorrai telefonare a tua moglie.

— Che idea. Che c'entra mia moglie?

— Non te la prendere. Dico così, per dire... Sono cose che interessano, specie quando si conosce il protagonista. Ma chissà perchè ha ammazzato? Chi sarà mai questa vecchia? Tu, l'hai sentita mai a nominare?

— Dev'essere una parente dei Fabbri. Scusa, addio!

Ma Bertalli lo trattiene.

— Aspetta! Ho capito. Il Fabbri doveva infatti, avere una sorella sposata all'estero. ià: poi c'è la storia del testamento... Ho capito, ho capito. Ecco, vedi, adesso comincio a connettere. Per tutti gli Dei! — esclama a un tratto — che bel processo! Delitto da passione... reazioni... riflessi... Magnifico! Meglio d'un vero e proprio delitto passionale! Se non avessi questa benedetta lombaggine che mi impedisce di fare quattro salti senza sentirmi stracco morto, era una causa che prendevo io.

— Ma il processo si farà in Francia.

— Cosa vuol dire? Silenzi è padrone di scegliersi l'avvocato che vuole.

— Speriamo non ne abbia bisogno. Voglio dire che io non posso ancora credere che davvero egli sia colpevole.

Non poteva crederci davvero.

Anche dopo essersi congedato dall'avvocato, mentre saliva allo studio, Vittorio Marini lo ripeteva a sè stesso. Conosceva Silenzi. A parte le sue gelosio, non era, nei rapporti normali, un impulsivo.

Perchè, dunque, avrebbe ucciso? Che cosa poteva essere successo di così grave fra la vecchia sorella dell'avvocato Fabbri e lui da spingerlo a un delitto? Nemmeno tutti i possibili contrasti per la cessione di Luli bastavano a spiegare una soluzione tragica. Per esasperare Silenzi al punto da spingerlo al delitto bisognava supporre almeno che la vecchia avesse soppresso il bambino o lo avesse fatto scomparire.

Adesso, Vittorio Marini era impaziente di partire. Ma prima c'era una cosa più urgente da fare: impedire che Valentina vedesse, quel giorno, i giornali.

Bisognava avvertire subito Sofia.

Marini, dal suo studio, telefonò alla moglie:

— Evita assolutamente che i giornali d'oggi cadano in mano a Valentina.

Naturalmente, dovette spiegare poi nel modo più prudente possibile, le ragioni di quella proibizione, ma lo sgomento che sentì nella voce della moglie, alla notizia terribile, era tale, che egli temette che Sofia fosse incapace di nascondere il proprio turbamento a Valentina.

Arrivò a casa, dopo aver disposto, in ufficio, tutte le cose per la partenza, con l'angoscia di trovare chissà quale atmosfera di dramma.

Per fortuna invece, trovò tutto tranquillo. Sofia aveva sequestrato i giornali; Valentina, tutta presa dalla preoccupazione suscitata in lei dal telegramma di Silenzi, non aveva neppure pensato di chiederli.

Vittorio Marini trovò le due donne nel salottino di Sofia, intente a discorrere.

— Senti cosa mi dice Valentina — gli disse subito sua moglie — che vorrebbe partire con te.

— Ancora? — fece Marini sforzandosi di parer disinvolto — credevo fosse questione risolta, ormai, questa.

— Se sapeste come sono inquieta, Marini! — esclamò Valentina — non so che abbia, ma la mia inquietudine cresce a ogni istante.

Egli fece la voce severa.

— Bisogna che vi dominiate, cara amica. E, soprattutto, bisogna ubbidire Silenzi. Egli chiama me e non voi: vuol dire che ha bisogno di me e che per qualche difficoltà sopravvenuta, gli occorre avere accanto una persona di fiducia. Voi potreste anche rappresentare una difficoltà di più in questo momento. Non dimenticate — soggiunse tentando di scherzare — che oggi, a Biarritz, Fosco Silenzi non è precisamente in funzione... d'amante...

— Oh! protestarono insieme le due donne.

— Valentina sa benissimo che nessuna intenzione d'offesa è nelle mie parole. La considero «un» amico, non una signora... Voglio dire, dunque, che Silenzi si trova a Biarritz in funzione di protettore di Luli.

— E io, e io — esclamò Valentina — in quale funzione credete voi che vorrei venirci, se non in quella di madre? Se sapeste come è lontana, da me, l'anima! come è morta in me, vorrei dire!

— Lo so, Valentina.

— No, non potete sapere — proseguì la donna chiudendosi il viso fra le palme come a ricacciare dentro ricordi, pensieri, sensazioni.

Sofia le carezzò i capelli con dolcezza.

— Non farci il torto di pensare che non ti comprendiamo, Valentina.

Come parlasse a sè stessa, Valentina proseguì:

— Anche Silenzi ha compreso tardi! soltanto adesso... e io sola so che cosa ho dovuto soffrire, che cosa abbiamo dovuto soffrire perchè egli capisse. Dio, Dio!

Tutta la tragedia misteriosa e segreta che s'era svolta sull'Alpe di Saas ritornava nel ricordo, disegnata in fondo alle sue pupille... Così profondo fu, per qualche istante, il suo accasciamento, che Vittorio Marini e Sofia ne ebbero una sensazione d'angoscia, come intuissero l'esistenza di un segreto d'orrore e di strazio.

Proseguì, come si lamentasse:

— Non ero nata per essere l'amante io. Silenzi, sì. Per lui l'amare è passione. Per me, è tenerezza. Ah! avessi potuto capirlo, indovinarlo due anni fa! Quante sciagure si sarebbero evitate! Per me.. per lui... anche per lui, sì. Povero Fosco! io sono stata la sua disgrazia!

— Non dire così — esortò Sofia — tu gli hai voluto bene; e hai voluto il suo bene soltanto.

(Continua)

CRONACA DELLA CITTÀ

Il bilancio preventivo del Comune per il 1927

La relazione illustrativa del comm. Fronteri

Il Comune ha pubblicato il bilancio di previsione per il 1927. L'esame dell'entrata e dell'uscita è preceduto da un'ampia relazione del comm. Fronteri già commissario prefettizio, relazione che riteniamo opportuno riprodurre perchè costituisce un ampio quadro di assieme di tutta la gestione comunale.

Le caratteristiche del preventivo

Il preventivo per l'anno 1927, mantenendo lo schema degli anni decorsi, è stato completato coi risultati del Consuntivo 1925 e con le variazioni rispetto le previsioni dell'anno 1926.

Esso realizza per la prima volta dopo la redenzione «il pareggio sia economico che finanziario», malgrado la cessazione della cospicua entrata di otto milioni circa dovuta alle imposte ex regime, di cui beneficiarono i bilanci precedenti.

Predisporre quindi l'assestamento del bilancio non era cosa facile. Lungo e minuzioso fu l'esame delle singole poste, il quale dovette imperniarsi da un lato sulla necessità di provvedere alle più rigide economie nelle spese, senza però oltrepassare quei limiti che avrebbero potuto compromettere la normale efficenza dei vari servizi e d'altra parte sullo studio accurato di tutti i capi di entrata suscettibili di un eventuale miglioramento.

Per queste impellenti ragioni dovettero esser sacrificate talune opere pubbliche: molteplici invero sono i problemi cittadini che da tempo attendono una definitiva soluzione e le proposte dei vari uffici riguardanti la costruzione di nuove strade in nesso alla graduale estensione della città, lo sventramento di città vecchia, la nuova fognatura, la costruzione di nuovi edifici scolastici, l'approvvigionamento idrico della città, il naturale ampliamento delle aziende municipalizzate, furono vagliate e necessariamente ridotte per il corrente anno a quel minimo indispensabile che i relativi mezzi di copertura potevano consentire.

Dai seguenti confronti si rilevano i risultati definitivi:

a) Totale delle Uscite effettive (II.a parte del riassunto generale)	L. 101.016.020.—
meno le opere straordinarie da coprire con mutui (appar dettaglio all'art. 55 della Entrata)	» 5.700.000.—
Spese effettive a carico dell'esercizio 1927 che sono pareggiate da altrettante entrate effettive (I.a parte del riassunto generale)	L. 95.316.020.—
b) Entrate per movimento di capitali	L. 12.108.930.—
Uscite per movimento capitali	» 3.908.930.—
eccedenza delle entrate sulle uscite	L. 8.200.000.—

che viene impiegata a copertura del disavanzo di amministrazione a tutto l'esercizio 1926 (L. 2.500.000.—) ed a copertura delle opere straordinarie inscrite nel bilancio per il corrente esercizio (L. 5.700.000.—).

Un altro apprezzabile vantaggio dimostra il bilancio per l'anno 1927. Da un primo esame del riassunto generale si rileva la seguente proporzione fra la parte ordinaria e quella straordinaria del bilancio:

Entrate effettive ordinarie	L. 91.257.920.—
Spese effettive ordinarie	» 85.299.750.—
Differenza attiva	L. 5.958.170.—
Entrate effettive straordinarie	L. 4.058.100.—
Spese effettive straordinarie	» 10.016.270.—
Differenza passiva	L. 5.958.170.—

ossia in altri termini la parte ordinaria del bilancio presenta un'eccedenza di L. 5.958.170 che viene a pareggiare la deficenza della parte straordinaria.

La relazione dopo aver accennato alle innovazioni di carattere contabile introdotte nel preventivo, osserva che il pareggio del bilancio non è il risultato di una casuale combinazione delle varie poste d'entrata e d'uscita, ma il frutto di una rigorosa politica finanziaria che consente di affermare il reale assetto della situazione economica del Comune e di prevedere che il pareggio conseguito nel corrente esercizio potrà essere conservato negli anni seguenti, tanto più che con l'ulteriore eliminazione di alcune spese straordinarie il bilancio stesso presenterà quelle maggiori disponibilità necessarie all'ampliamento dei servizi pubblici ed all'attuazione di un più vasto programma di opere pubbliche.

Premesse queste considerazioni di carattere generale e passando ad un rapido esame delle varie poste d'entrata e d'uscita, con particolare riguardo a quelle che maggiormente si scostano dalle previsioni dell'esercizio precedente, la relazione mette in evidenza le seguenti risultanze:

Le entrate

Le rendite patrimoniali non sono di grande entità, rappresentando esse meno del 7 per cento delle entrate effettive ordinarie. La categoria presenta nel suo complesso una diminuzione rispetto all'anno 1926 di L. 334.250, dipendente in gran parte dalla cessazione del fitto figurativo per la Caserma Oberdan, restituita al Comune in seguito al trasferimento delle truppe nelle nuove Caserme di Rozzol.

Di fronte a tale diminuzione, che ascende a circa mezzo milione, stanno gli aumenti dei fitti reali, contenuti entro limiti moderatissimi, e gli aumenti degli interessi attivi di capitali in valori e di crediti vari, per modo che nel complesso della categoria risulta la diminuzione sopraccennata di lire 334.250.

I proventi diversi costituiscono circa il 28 per cento delle entrate effettive ordinarie e segnano di fronte alle previsioni dell'esercizio precedente un aumento di lire 3.980.060, che deriva dalle seguenti variazioni principali:

a) Maggiori introiti:

L. 80.000 per canoni di occupazione di suolo pubblico da parte delle aziende municipalizzate;

L. 140.000 per la gestione del servizio comunale affissioni e pubblicità;

L. 2.677.450 per il corrispettivo per il ritiro e trasporto delle immondizie dalle case (di cui 2 milioni sono figurativi, perchè risultano dal trapasso della posta dalla terza alla seconda categoria), per l'aumento della tariffa dei bagni popolari e per altri proventi minori relativi ai servizi d'igiene e di polizia sanitaria;

L. 18.330 per proventi del macello e pescheria;

L. 28.400 per proventi dei cimiteri;

L. 350.000 per proventi del progettato nuovo servizio comunale dei trasporti funebri;

L. 81.600 per concorsi per l'istruzione pubblica, con riguardo specialmente al contributo dello Stato per le scuole materne;

L. 1.267.450 per il maggiore incremento del servizio comunale degli acquedotti, a cui fa riscontro un corrispondente aumento delle spese.

b) Minori introiti:

L. 82.600 per ritenute sugli stipendi, sui salari e sulle mercedi per l'assicurazione della pensione e per assicurazione di malattia al personale provvisorio non più obbligato all'assicurazione;

L. 390.480 per diminuzione del provento derivante dall'Azienda comunale elettricità e gas in seguito alla creazione del fondo di riserva statutario;

L. 224.000 per diminuzione dei fitti reali delle caserme comunali in correlazione alla minor previsione dei fitti figurativi per le stesse caserme.

Imposte, tasse e sovrimposte comunali

Questa categoria costituisce il nucleo principale dei mezzi ordinari di bilancio, in quanto rappresenta circa il 65 per cento delle entrate effettive ordinarie. In merito alle singole voci va rilevato quanto segue:

Dazio di consumo. La previsione del dazio di consumo su generi diversi e sul sale fu elevata quest'anno a 37.420.000 lire con riguardo all'incremento costante del gettito e ad un lieve ritocco della tariffa daziaria specialmente su generi non di prima necessità e sul sale, il cui dazio è stato elevato da lire 40 a lire 80 per quintale. A questo inasprimento si è dovuto ricorrere dopo aver vagliato attentamente tutti gli altri possibili mezzi per raggiungere il pareggio economico; tale aumento non raggiunge però il massimo legale di L. 100, come invece è già avvenuto in altre città (Venezia, Torino, Roma, Napoli e Palermo).

Il dazio sull'energia elettrica e sul gas segna un aumento di L. 260.000 dipendente dai prevedibili maggiori consumi in confronto all'anno precedente.

Nel suo complesso il dazio consumo presenta un maggior introito, rispetto alla previsione dell'esercizio precedente di lire 2.880.000.

Imposte comunali. Di particolare rilievo è l'incremento dell'imposta sulle industrie, sui commerci e di patente, che segna un aumento di L. 2.500.000 oltre alle commisurazioni supplettive riflettenti anni precedenti, previste in L. 700.000 ed accolte alle entrate straordinarie.

L'imposta comunale sul valore locativo, commisurata in ragione del 5 per cento sull'importo delle pigioni, presenta un aumento di lire 700.000 che sta in relazione all'aumento generale delle pigioni.

Per effetto anche di altre voci di minor rilievo, le imposte comunali raggiungono nel loro complesso un aumento di lire 3.330.000.

Tasse e diritti comunali. Il minor introito di L. 2.053.300 è in gran parte figurativo perchè dipende dal trasporto della posta per il servizio di asporto immondizie dalle case alla categoria seconda. Variazioni effettive degne di menzione si riscontrano nel contributo di utenza stradale di cui è prevista una diminuzione di L. 200.000 e nella tassa di macellazione di cui il bilancio prevede un aumento di lire 85.000.

Compartecipazioni su tasse governative. Una maggior compartecipazione di L. 65.000 è prevista ai diritti erariali sugli spettacoli e trattenimenti pubblici ed un'altra di lire 50.000 è calcolata sul provento della vendita dei tabacchi. Di fronte a questi aumenti, ed a qualche altro di minor rilievo, si riscontra una diminuzione di L. 18.000 per l'abolizione della tassa sui velocipedi per modo che l'articolo presenta nel suo complesso un aumento di L. 107.500.

Sovrimposta comunale sui terreni e sui fabbricati. Il maggior introito di L. 417.630 sta in relazione alla commisurazione già fissata nei ruoli compilati dall'Agenzia delle imposte.

Addizionale comunale all'imposta di equivalente. La posta viene a cadere per l'abolizione dell'imposta di equivalente, alla quale subentra col 1 gennaio 1927 la manomorta.

Entrate effettive straordinarie

Un rapido esame di questo capo di entrata permette di rilevare la notevolissima differenza esistente ra il bilancio dell'esercizio 1927 e quelli degli esercizi precedenti.

Infatti le risultanze del consuntivo 1925 segnano una entrata di oltre 10 milioni e le previsioni del 1926 oltrepassano gli otto mliioni e mezzo, mentre il bilancio 1927 registra appena 4 milioni.

I residui d'imposte e tasse sono ridotti nel 1927 ad un importo esiguo, che rappresenta il saldo ancora da riscuotere, con una differenza in meno di L. 7.153.660 rispetto al 1926. A questa notevole e repentina contrazione delle entrate, che, come si è già accennato, fu causa delle più gravi difficoltà per conseguire il pareggio, fanno riscontro le seguenti nuove entrate straordinarie per l'anno 1927:

a) L. 1.000.000 per sussidio dello Stato per i danni dell'alluvione del 27-28 settembre 1926 in considerazione delle ingenti spese, previste in oltre 3 milioni, che il Comune deve sostenere per i necessari lavori.

b) L. 130.000 per rimborso dall'Amministrazione provinciale delle spese sostenute negli anni 1924-1926 per conservazione, imposta ed assicurazione degli edifici scolastici G. Oberdan e L. da Vinci.

c) L. 1.478.900 per arretrati relativi alla sovrimposta sui fabbricati per gli anni 1924-1926, in seguito ad accertamenti dell'Agenzia delle imposte.

d) L. 700.000 per le già menzionate commisurazioni suppletive dell'imposta comunale sulle industrie, sui commerci e di patente.

Movimento di capitali

La categoria prima — alienazione di beni — contiene una unica somma di L. 3.450.000 derivante dal presumibile ricavo della vendita di parte dei fondi della Caserma Oberdan e di altri terreni comunali.

La categoria seconda — riscossione di crediti — comprende la somma di L. 217.140 per le quote di rimborso relative ai vari capitali investiti dal Comune negli stabilimenti ed istituti comunali.

Alla terza categoria — mutui passivi — figurano i mutui da contrarre che ascendono a L. 8.350.000; circa l'impiego degli stessi si pone in evidenza che la somma di L. 2.500.000 è destinata a coprire il disavanzo di amministrazione presunto alla fine del 1926 e il rimanente importo di L. 5.85 è destinato a finanziare opere straordinarie per L. 5.700.000 ed a fronteggiare le spese per acquisto di beni (L. 150.000).

Del titolo «Contabilità speciali» poco è da rilevare, non esercitando esso influenza alcuna sui risultati del bilancio in quanto figura per la stessa somma in competenza d'entrata ed in quella d'uscita.

La categoria prima — Partite di giro — presenta quest'anno una diminuzione di L. 8.114.000 mentre la categoria seconda — Stabilimenti speciali — segna un aumento di L. 7.063.000, per cui la somma complessiva del titolo poco si differenzia da quella dello scorso esercizio.

Esamineremo un'altra volta il preventivo per l'uscita.

La fusione di tre comuni del Carso

Abbiamo da Roma: 5:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. concernente la riunione dei comuni di Duttogliano, Capriva del Carso e Scoppo in un unico comune, con capoluogo Duttogliano.

Littoria

12.a Centuria «Quis contra nos?». Si avvisano, per l'ultima volta, tutti gli appartenenti alla 12.a Centuria «Quis contra nos?» di recarsi presso il proprio Comando di centuria a San Giovanni di Guardiella per firmare la domanda di ammissione al P. N. F., Si porti seco una fotografia.

Corsi premilitari della 58.a Legione S. Giusto. Tutti i premilitari del corso estivo sono comandati domenica 7 agosto, alle 8, in caserma per le istruzioni pratiche.

Comando 3.a Centuria lavoratori del porto. Tutti i capisquadra e militi appartenenti a questa Centuria sono invitati a presentarsi al Comando per definire la loro posizione in riguardo al P. N. F. L'ufficio del Comando funziona dalle 18.30 alle 19.30, seralmente.

L'arrivo di due caccia americani

Ieri mattina, alle 7.30, giunsero nel nostro porto, provenienti da Malta, i cacciatorpediniere «Smith Thompson» N. 212, al comando del capitano di vascello W. F. Amsellun e «John D. Edwards» N. 216, al comando del capitano di fregata L. S. Pamperin.

Dopo le pratiche d'uso i cacciatorpediniere che appartengono alla Marina da guerra nord-americana, andarono ad ormeggiarsi alla riva di Piazza dell'Unità. Ieri mattina i due comandanti si recarono a far visita al Podestà gr. uff. Arch, il quale nel pomeriggio alle 16, contraccambiò, recandosi, accompagnato dal dott. Inchiostri, sul caccia «Smith Thompson» ove erano pure convenuti i rappresentanti il Corpo d'Armata, quelli della Divisione e il comandante del Porto.

I due cacciatorpediniere si fermeranno nel nostro porto due settimane; quindi salperanno alla volta delle isole Brioni.

Le domande di espatrio per l'America del Nord. Il R. Ispettorato dell'Emigrazione ci comunica: Nonostante i ripetuti avvertimenti, continuano a pervenire al Ministero degli Affari Esteri (Direzione generale degli italiani all'estero) domande di espatrio per gli Stati Uniti del Nord America.

Si rammenta che l'emigrazione per questa Confederazione è virtualmente chiusa; che possono andare negli Stati Uniti soltanto le mogli che, avendo il marito colà da almeno sei anni, ne abbiano fatto domanda tra il 1.o luglio e il 31 agosto 1925, a mezzo delle Questure e Sottoprefetture. Queste donne assorbono la quota di almeno otto anni ancora, per cui anch'esse, pur avendo fatto domanda regolare, debbono attendere pazientemente il loro turno, considerando che le partenze non superano un massimo di 170 mensili, tanti essendo i visti assegnati all'Italia.

Ciò stante, è stato deciso di non dare più risposta alle domande, che per tale scopo dovessero ancora essere inviate alla Direzione generale predetta.

Diffida. Si avvertono le famiglie ed i genitori dei fanciulli accolti alle Colonie feriali tanto in quella fascista di S. Bartolomeo quanto in quelle della Società degli Amici dell'Infanzia che impostori si aggirano nelle famiglie degli accolti per carpire loro denaro sotto differenti pretesti e con false indicazioni sia per abbonamenti a periodici sia per procurare agevolazioni ai bambini.

Nessuno è autorizzato d'incassare importi a qualsiasi titolo e le famiglie faranno bene a far immediatamente arrestare tali individui, rivolgendosi al prossimo Commissariato di P. S.

Nuove pubblicazioni musicali. In nitida ed elegante edizione dello Schmidl sono usciti due nuovi melodiosi e brillanti pezzi musicali: «Miss Trieste», valzer moderno, e «Miss Columbia», marcia moderna, di G. V. Bellory.

Una yole della Bucintoro di Venezia a Trieste

La Federazione provinciale fascista comunica:

Domani, domenica 7 corrente, alle 9 arriverà alla Canottiera della Società Ginnastica Triestina una yole a otto rematori della R. Bucintoro di Venezia.

I graditi ospiti sono latori di un messaggio per il segretario federale politico del P. N. F. ing. G. Cobol.

La segreteria politica ha già disposto di ricevere nella mattinata di lunedì gli ospiti.

Nuovi prezzi di generi alimentari al minuto

Il Municipio comunica che il Podestà, visto l'art, 4 del R. D. L. 16 dicembre 1926, n. 2174, sentite le organizzazioni sindacali interessate e la Commissione municipale incaricata di stabilire i prezzi di vendita al minuto, ha determinato che a datare da domenica 7 agosto p. v. e fino á nuova disposizione i sottoelencati generi commestibili debbano essere venduti a prezzi che in ogni caso non superino quelli massimi notati a fianco:

Zucchero cristallino lire 7 al kg.; zucchero semolato 7.20. Riso comune 1.90; riso II qualità 1.80. Pasta alimentare fina 3; pasta alimentare extra Napoli 3.70; pasta alimentare extra locale 3.70; pasta alimentare uso Bologna 3.90. Caffè: Rio comune 21.50; Rio fino 22.50; Santos buono 24.50; Salvador naturale 26.50. Farina tipo unico 2.10; farina gialla lusso 1.20. Pane farina t. u. in forme da 200 gr. 2.20; pane farina segala 2.10. Fagiuoli mandoloni nuovi 2.40; fagiuoli verdi 1.90. Olio di semi comune lire 5.70 al litro; olio d'oliva commestibile 9. Lardo nostrano I.a lire 9.20 al kg.; lardo nostrano II.a 8.40; lardo americano 8.20. Strutto nostrano 8.20; strutto americano 8.40. Burro alto Isonzo 19; burro Casone (Lombardo) 17. Formaggio Reggiano annata 1926 19; formaggio Reggiano annata 1925 28; formaggio Emmenthal nazionale 14. Salsa di pomodoro sciolta 4.30. Latte naturale o integrato Soresina lire 1.40 al litro.

Si fa presente che è fatto obbligo per ogni negozio di vendita anche di un solo dei generi suindicati, comprese dunque le pistorie e le panetterie e le latterie, di tenere esposto al pubblico il manifesto che potrà essere ritirato presso la Federazione provinciale fascista dei commercianti, Sezione alimentazione, al prezzo di cent. 30 la copia.

Fra inquilini e proprietari, in Pretura

Ieri davanti ai pretori dott. Zerboni, dott. Ianka e dott. Ruprecht si sono discussi e risolti i seguenti ricorsi:

Da lire 5000 a lire 4008 per quattro stanze e cucina in via Romagna 11. Inquilino: Giuseppe Mattucci; proprietario: Amina Ieroniti.

Da lire 1224 a lire 956 per due camere, cucina e giardino in via dei Moreri 64 (Roiano). Inquilina: Antonia Ogrisek; proprietario: Marco Finzi.

Affitto invariato di lire 996 per una camera e comerino e cucina in via S. Marco 32.

Dal 24 agosto in poi da lire 1400 a lire 1296. Inquilino: Carlo Giusovich; proprietario: Ermanno Zagher.

Affitto invariato da lire 7500 per otto camere ed accessori in Piazza Pozzo del mare 5. Inquilino: Vincenzo Andrich; proprietaria Ersilia ved. Pellegrini.

Affitto invariato di lire 76 mensili per una camera, camerino e cucina in via della Tesa 87. Inquilino Giovanni Siberna; proprietaria: Maria Cervaz.

Grande festa fascista a Capodistria. Per domenica, nel pomeriggio, un Comitato fascista ha organizzato una grande festa sul magnifico spiazzo e terrazza del Belvedere. La festa si terrà a favore del Fascio capodistriano, tanto benemerito nella viva ed efficace azione, in ispecie nella campagna che circonda la città.

Il Comitato ha preparato e prepara grandi belle cose, che il pubblico capodistriano e triestino godrà immensamente.

La sera, la bellissima e suggestiva spianata, tutta alberata, sarà avvolta nelle luci di miriadi di lampadine e di palloncini alla veneziana. Verrà improvvisato un teatrino di varietà, ove il conosciutissimo Cecchelin presenterà le sue ultime novità. La banda della Filarmonica fascista e l'orchestra suoneranno alternativamente, durante tutto lo svolgersi della festa, del ballo, della grande pesca miracolosa ecc.

La Società di Navigazione ha disposto che tutti i piroscafi del pomeriggio giungano fino a Capodistria e applichino il prezzo ridotto della gita, cioè lire 3, andata e ritorno. La sera, l'ultimo piroscafo partirà da Capodistria alle 23 precise. Il Fascio di Capodistria invita con questo mezzo gli amici triestini e di altre località a prender parte alla festa estiva divenuta, tradizionale oramai, del Fascio capodistriano.

Alla Scuola materna di Santa Croce. In occasione della fine dell'anno scolastico 1926-1927 nella Scuola materna comunale di Santa Croce vi fù una simpatica festicciuola. S'inaugurò con gli inni patriottici cantati con vero entusiasmo da tutti i piccoli alunni presenti (un centinaio). Si distinsero i più grandicelli nella preghiera dei Balilla (musica di Gian Maria Cremona), nella recitazione e canto la «Provvidenza» e in «Bambolina» e cioè: Tenze Paolina, Vera Cossutta, Gisella Bisin, Irma Cossutta, Magagna Danila, Marta Codrig, Virgilio Sulcich, Luciano Tenze, Camillo Bolle, Giuseppe Tenze, Floriano Verginella, Natale Sedmak.

In chiusa fu cantato da tutti i bimbi presenti con vero affiatamento, il «Marinaio» e «Addio a Napoli». I genitori presenti, e tutti i convenuti fra i quali i maestri signori Ermani e Falzari proruppero in applausi. Il maestro di musica del locale Ricreatorio sig. G. Nattek accompagnò al piano tutti i numeri del programma istruiti con saggia e paziente cura dalla maestra signora A. Famà coadiuvata dalla signora G. Petrecco.

Dopo una visitina all'esposizione di lavoretti d'ogni genere, e disegni a colori, i presenti assistettero al rinfresco di bevande e dolci offerto ai cari bimbi dalla direttrice; infine alla distribuzione di lavoretti e doni da loro eseguiti, che lieti e contenti salutando e ringraziando si portarono seco accompagnati dai genitori e parenti e lasciando in tutti un caro ricordo.

Movimento sindacale

Dopolavoro tramvieri. Il giorno 31 luglio u. s., come venne a suo tempo annunciato, ebbe luogo la festa campestre indetta dal Dopolavoro tramvieri triestini pro Sezione culturale dello stesso.

La festa — predisposta con cura in ogni particolare — ottenne un grande e meritato successo, il che permette di bene sperare per le future iniziative dello stesso ente.

Convennero nella sala grande della Trattoria ex Esercenti le seguenti personalità: il maggiore cav. Salvatore Jacono per il comandante la Divisione, generale Pugliese; il segretario dell'O. N. D. signor Bais, anche in rappresentanza dell'ing. Cobol, segretario provinciale del Partito; il cav. uff. Aldo Pizzagalli per la R. Prefettura; il presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Azienda tramvie municipali, comm. ing. Luigi Mazzorana; il capo servizio del personale dell'Azienda stessa, ing. Carlo de Almerigotti; il rag. Suppancich, capo servizio dell'amministrazione dell'Azienda, e altre persone di cui ci sfugge il nome ed alle quali chiediamo venia dell'involontaria omissione.

La Presidenza del Dopolavoro tramvieri ci prega infine di invitare il possessore del numero 252 bianco della lotteria a presentarsi alla sede del Dopolavoro tramvieri, via Cunicoli 4.

Sindacato provinciale panettieri, dolcieri e confettieri. In conformità al deliberato della Commissione paritaria dell'Ufficio di collocamento, tutti gli organizzati sono invitati a denunciare presso la Segreteria quei panifici ove il lavoro viene eseguito da operai non qualificati oppure con un soprannumero di ragazzi, maggiore di quello che le disposizioni del regolamento consentono.

Il deliberato della Commissione fu quello di esplicare un rigido controllo in tutti i panifici con il valido aiuto dei datori di lavoro e di denunciare presso le autorità competenti quei datori di lavoro restii nell'osservanza delle disposizioni atte a mantenere la cordialità dei rapporti fra l'industria e lavoro.

Ai noleggiatori privati di autovetture. Tutti i noleggiatori di autovetture da rimessa (che fanno servizio privato) sono invitati a presentarsi negli uffici dell'Associazione regionale giuliana dei trasporti e della navigazione interna, in via XXX Ottobre N. 6, secondo, entro dieci giorni, a scanso di severi provvedimenti a loro carico.

La Federazione provinciale fascista dei commercianti, Gruppo macellai, invita i macellai a presentarsi entro lunedì 8 corrente in sede federale per la compilazione della domanda per l'autorizzazione a vendere carni fresche o congelate. Si rammenta che coloro che non presentassero in tempo utile l'istanza in parola, incorreranno nelle penalità

L'attiva partecipazione di Trieste

al IV Congresso internazionale di economia domestica a Roma

Ridare alla famiglia il suo valore morale: ecco uno dei compiti più nobili che il Fascismo ha enunciato e si propone di svolgere, sopra tutto attraverso all'opera silenziosa e feconda dei Fasci femminili. Nella vita moderna, così piena di squilibri, di febbre, d'insidie, questo valore morale della famiglia minaccia purtroppo di affievolirsi in tutti i paesi. Ebbene, appunto per cercar di far argine al dilagante disamore per la casa e per la famiglia, e in particolare per gettare dovunque un grido di allarme, richiamando l'attenzione su quei presidi della vita civile che l'umanità perderebbe, non correndo ai ripari, in seguito alla personale iniziativa di S. E. Augusto Turati, segretario generale del P. N. F. si terrà alla fine dell'autunno in Roma un Congresso internazionale dell'economia domestica, accoppiato ad una mostra, essa pure internazionale, che non avrà forse riscontro per la sua originalità e il suo carattere.

L'elogio di S. E. Turati al Comitato triestino

Allo scopo di far partecipare a questa Mostra tutte le maggiori città d'Italia, sono stati creati nel Paese, a mezzo dei Fasci femminili, Comitati provinciali, che del lavoro preparatorio si occupano alacremente, tenendosi in stretto contatto col Comitato centrale di Roma.

Com'è noto, il Comitato provinciale della nostra città è presieduto da quella intelligente e attiva signora, che è donna Rosy Fornaciari, consorte del nostro Prefetto. Quello che probabilmente non è noto, si è l'alto plauso che il Comitato triestino si è avuto da S. E. Turati e dalla segretaria generale del Comitato centrale, dottoressa Diez Gasca di Roma: plauso che non solo significava il riconoscimento d'un'attività pronta e fattiva, ma procedeva anche dall'incarico dato a Trieste d'assumere l'iniziativa per organizzare altri comitati consimili negli altri capiluogo della Regione: a Udine, Gorizia, Pola e Fiume.

E' stato anzi su proposta del nostro Comitato, che Alfredo Panzini fu officiato a pronunciare un discorso alla seduta inaugurale del Congresso, cui interverranno il Re e la Regina. E chi meglio infatti di Alfredo Panzini, analizzatore acuto e profondo dell'anima femminile potrebbe parlare della famiglia moderna, delle sue solide basi radicate nel sano modo di vita e nel buon senso del popolo nostro, nonchè delle più o meno gravi crepe che in essa si avvertono?

L'intervento di Margherita Sarfatti

Il geniale scrittore non ha ancora accettato definitivamente..: sembrando egli piuttosto scettico nei riguardi della moralità della famiglia moderna e parecchio pessimismo sulla signorina di oggi che sarà tra le domestiche pareti, la sposa e la madre di domani... Ma non è escluso che l'autore del «Dizionario moderno» si lasci indurre a parlare dei vocaboli che si riferiscono alla casa e alla cucina: tema tiepidino... dal quale inevitabilmente sarà tratto però a scivolare in quello più bruciante dell'economia domestica e della famiglia.

All'ultima seduta del Comitato triestino assistette anche donna Margherita Sarfatti, per breve ora ospite dalla nostra città, la quale a sua volta ne lodò vivamente l'attività, approvando l'idea sorta di far partecipare direttamente Trieste alla grande Mostra internazionale d'economia domestica che si terrà, come detto, a Roma e precisamente, fra il 16 e il 19 novembre al Palazzo delle Belle arti. Idea che fece rapidamente strada e non tardò a concretarsi nel proposito di mandare alla Mostra un'abitazione della classe operaia triestina — possibilmente cucina, camera da pranzo e di soggiorno e camera da letto — eseguita per cura del nostro Istituto delle Piccole Industrie sui disegni dell'architetto comm. Lodovico Braidotti. La riproduzione perfetta del mobilio e del tipo di cucina più in uso, dovrà essere illeggiadrita da lavoretti prodotti dalla piccola industria locale, come i merletti di Idria o i vimini di Fogliano, che restino però alla portata d'una famiglia operaia.

La seduta di ieri

La seduta, che il Comitato tenne ieri in una saletta della Prefettura, aveva appunto lo scopo di prendere gli ultimi accordi in merito. Presiedeva la signora Fornaciari; erano presenti la signora Franca per il Fascio Femminile, la signora Arch, la signora Musner — che è sempre presente dove si parli d'economia domestica o di opere benefiche — la prof.ssa Norscia, ispettrice scolastica provinciale, la signora De Vecchi, vicepresidente delle Cordeliane, il gr. uff. dott. Aldo Mayer, il cav. dott. Rusca, il dott. Mariani, direttore della cattedra ambulante d'agricoltura facenti parte del Comitato, nonchè il prof. Lodovico Braidotti e l'ing. Ermanno Coretti, direttore dell'Istituto per il Promovimento delle Piccole Industrie.

Aperta la seduta, primo a prendere la parola fu il gr. uff. Mayer, il quale riferì dell'interessamento e del compiacimento di S. E. Turati per l'attività del Comitato triestino e illustrò lo stadio delle trattative con Alfredo Panzini per il discorso da tenere alla seduta inaugurale del Congresso.

L'esposizione del prof. Braidotti e del prof. Coretti

Il comm. Braidotti espose quindi il suo punto di vista artistico e tecnico circa l'allestimento della mostra triestina, che dovrà rappresentare due locali — camera e cucina — d'un'abitazione per operai, suscettibile d'essere adattata con aggiunte e ritocchi anche ad abitazione per famigliole della piccola borghesia. L'opportunità di valersi dell'opera delle Industrie Femminili Italiane per i completamenti fu riconosciuta, per criteri d'unità di concezione e di esecuzione anche dalle signore Franca e Norscia e dall'ing. Coretti. Si discusse quindi ampiamente la questione dei prezzi, che il gr. uff. Mayer suggerì sieno tenuti sulla base del minimo indispensabile e fissati in un'apposita tabella, di cui s'incaricherà l'Istituto delle Piccole Industrie. Incondizionato consenso raccolse il parere dell'ing. Braidotti che gli oggetti da esporsi sieno di qualità, sì da dimostrare che la nostra produzione è anche per qualità in grado di sostenere la concorrenza con l'estero: ciò che trattandosi d'una Mostra internazionale appare di evidente importanza.

L'ing. Coretti illustrò dal canto suo, con molta competenza, la parte tecnica dell'allestimento propriamente detto, soffermandosi in particolare sul capitolo spese. I presenti presero nota con interesse del preventivo minimo da lui proposto, rivolgendo l'attenzione anche alla copertura di quelle che saranno le spese inevitabili. Per quanto riguarda i trasporti, si espresse la fiducia che trattandosi d'una Mostra internazionale così caldeggiata dagli alti poteri, ci saranno per questi facilitazioni non indifferenti.

La Mostra delle cucine di tutto il mondo

Passando a discutere dei sottocomitati che dovranno sorgere nelle provincie sorelle, si deliberò di far presente alle persone chiamate a costituirli, essere vivo desiderio degli organizzatori, che alla mostra delle cucine — cui parteciperanno quasi tutti gli Stati del mondo, comprese Nazioni lontane come la Persia — non manchino una cucina friulana, un'istriana, una fiumana e una dalmata.

Con molto favore fu accolta la proposta della signora Arch che alla Mostra sia presentato anche una raccolta di dati statistici ed illustrativi sulla attività che nel campo dell'economia domestica si svolge in tutta la Venezia Giulia. E all'uopo fu deliberato d'istituire a Trieste un comitato interprovinciale che s'interessi dello sviluppo dell'economia domestica nella nostra Regione. Della compilazione dei dati statistici, di cui sopra, fu incaricata la ispettrice scolastica provinciale prof.ssa Norscia.

Dopo che il prof. Braidotti ebbe richiamato l'attenzione sull'importanza che per l'economia domestica ha lo studio dei sistemi di riscaldamento e di cottura, il gr. uff. Mayer fece un sintetico riassunto conclusivo degli argomenti trattati. E infine la presidente signora Fornaciari dichiarò chiusa la laboriosa e fattiva seduta, comunicando che la prossima si terrà alle ore 10 di venerdì 26 agosto.

Tre stanchi della vita

La fine tragica di un giovane maestro
Sale in auto e si uccide

Ieri, verso le 19, lo «chauffeur» Guido Del Piccolo, abitante in via Silvio Enea Piccolomini, stava traquillamente attendendo, con la sua autovettura N. 74-761, al posteggio di piazza Unità, la venuta di qualche viaggiatore, quando si vide capitare davanti un giovanotto, il quale, salito nel veicolo, gli ordinò di condurlo a Barcola. Acceso il motore, il Del Piccolo filò rapido e in una diecina di minuti raggiunse la ridente borgata, ove, fermata a richiesta del cliente la vettura davanti alla Trattoria «Riviera», attese ordini ulteriori. Il giovanotto, sceso dalla vettura, si fece servire da un cameriere, prontamente accorso, due bicchieri di birra e ne offrì uno al Del Piccolo, il quale, per l'arsura che aveva, accolse con evidente soddisfazione il gentile pensiero del cliente. Quindi pagata la consumazione, lo sconosciuto volle controllare il prezzo della corsa e visto che il tassametro segnava 14 lire e 50 centesimi, levò dal portafoglio tre biglietti da dieci lire e le consegnò allo «chauffeur» dicendogli:

— Le pago anche il ritorno. Ora mi riconduca in piazza Unità, davanti all'Hotel Vanoli.

Il Del Piccolo, un po' sorpreso per il contegno del giovane, intascò i denari e si rimise velocemente in moto filando per il lungo ed ombroso viale Regina Elena. Giunto però all'altezza del cavalcavia di Barcola, gli parve di udire dall'interno della vettura una secca detonazione. Però, al momento, non vi fece caso, pensando a qualche scoppio del carburatore, percui filò diritto verso la piazza dell'Unità.

Giunto in piazza, girò subito verso il Bar Nazionale, a quell'ora affollatissimo per il consueto concerto pomeridiano, e come fu in prossimità dell'Albergo Vanoli, fermata la vettura, allungò la mano per aprire lo sportello e atteso che il giovanotto scendesse. Vedendo però che questi non accennava ad uscire dalla vettura, gli diede la voce per avvertirlo che erano arrivati a destinazione. Ma non ebbe risposta. Allora, incuriosito, abbandonò il volante e scese per vedere cosa facesse lo sconosciuto che non si decideva ad abbandonare la vettura.

Ma appena ebbe guardato nell'interno della vettura ebbe un gesto di raccapriccio e di orrore. Sdraiato sul sedile, in una posizione di abbandono, con la testa reclinata sull'omero e senza dar segno di vita stava il viaggiatore. Da un foro nella tempia destra gli usciva un filo di sangue, macchiandogli la camicia e le vesti. Nel fondo della vettura v'era una piccola rivoltella.

Il Del Piccolo, profondamente impressionato, si affrettò ad avvertire i passanti di ciò che gli succedeva e in un baleno attorno alla vettura si radunò una folla di gente che commentava in varie guise l'accaduto. Attratti dall'agglomeramento, accorsero pure i carabineiri Borsanti e Castelluzzi, del nucleo Besenghi, i quali invitarono il Del Piccolo a trasportare il disgraziato con la stessa vettura all'Ospedale Regina Elena. Nell'astanteria del pio luogo il dott. Leuter constatò però che il giovane era morto da qualche istante.

Avvertito il vicebrigadiere di p. s. di servizio all'Ospedale, il suicida venne perquisito. Si potè così rilevare, dai documenti rinvenutigli indosso, che si trattava del maestro di scuola elementare Emilio Tuiach, di 24 anni, nato a Parenzo. Si rinvennero pure nelle tasche un portafoglio contenente 34 lire, una tessera del P. N. F. ed una busta chiusa con la soprascritta: «Post mortem». Ogni cosa, compresa la rivoltella del calibro 6.35, a rotazione, contenente quattro cartuccie ed un bossolo, venne sequestrata e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria per i soliti rilievi.

Finora non si conoscono le cause che trassero il Tuiach al passo estremo.

Un dramma fra le tombe

Ieri, verso le 14, con l'autolettiga della Guardia Medica venne trasportata all'ospedale Regina Elena, certa Maria C. di 22 anni. La giovane era stata trovata presso una tomba nel cimitero cattolico di Sant'Anna.

La poveretta aveva ingerito un notevole quantitativo di tintura di jodio.

Il dott. Vlach giudicò grave lo stato della poveretta che venne accolta nel X reparto con prognosi riservata.

Il suicidio di una triestina a Fiume

Abbiamo da Fiume, 5:

Tale Giuseppina Jachin, nubile, di 48 anni, da Trieste, si è avvelenata oggi a Laurana in Villa Pecine ingoiando una forte soluzione di acido cloridrico. Trasportata all'ospedale di Fiume è stata sottoposta alla lavanda gastrica, la quale però ha avuto risultato negativo, sicchè la poveretta dopo lunga agonia ha cessato di vivere. La causa del suicidio è da attribuirsi a una grave malattia di nervi.

Un convoglio tramviario sconquassa un'auto e la trascina per alcuni metri

Ieri, nelle prime ore del pomeriggio, in via del Lazzaretto Vecchio, all'altezza di via Belpoggio, un convoglio tramviario andò a urtare violentemente contro un autotassametro della «Sea» sconquassandolo e trascinandolo per alcuni metri lungo il binario. Lo scontro avvenne nelle circostanze seguenti:

Verso l'una, proveniente da Campo Marzio e diretto al Boschetto, saliva la via Lazzaretto Vecchio un convoglio tramviario della linea 3, composto dalla motrice 138 e da un rimorchio. Le due vetture erano gremite di persone, provenienti in gran parte dal bagno pubblico alla Lanterna e dal Savoia.

Subito dopo la fermata obbligatoria di salita al Promontorio, il convoglio si rimise in moto aumentando man mano la velocità. Prima di giungere alla prissima traversale, ch'è la via Belpoggio il manovratore, Kauser, dette ripetuti segnali d'avvertimento, senonchè d'improvviso proveniente dalla Riva Grumula, salì la via Belpoggio l'autotassametro rossa della «Sea» (74-163) guidata dallo chauffeur Umberto Simsich. Nella vettura c'era un macchinista che si faceva trasportare alla propria abitazione.

Fu un attimo: il convoglio tramviario che aveva già ripreso la corsa andò a investire in pieno al lato destro l'autotassametro, che data la velocità della motrice, venne trascinato per oltre venti passi.

Mentre quanti assistettero alla scena erano dominati da viva emozione, il manovratore fece azionare tutti i freni a sua disposizione, ma il convoglio continuò a slittare e si fermò solo dopo qualche metro. Fu un accorrere di gente, che attratta dalle grida di quanti erano nelle vetture tramviarie e dal fracasso prodotto dall'investimento dell'auto nonchè dalle detonazioni prodotte dallo scoppio dei pneumatici ritenevano certo di assistere a qualche ben più grave sciagura. Appena il convoglio si fermò scese pallido ed emozionato dall'auto il macchinista, il quale per fortuna se l'era cavata con alcune contusioni alla spalla destra.

Aiutato da alcuni presenti lo chauffeur riuscì a staccare l'auto dalla motrice e trascinarla a un lato della strada mentre il convoglio tramviario, che aveva riportato dei leggeri danni, riprese la corsa.

L'autotassametro, che come dicemmo è stato completamente sconquassato venne rimorchiato più tardi al garage di via Fabio Severo.

Il macchinista si recò nella vicina farmacia Cipolla per farsi medicare le leggere scalfitture riportate alla spalla.

Cinque dita mutilate
per lo scoppio di una capsula

Ieri verso le ore 15.30, nell'accantonamento del reparto del 5.o reggimento del Genio, di stanza a Monfalcone, il soldato della 3.a compagnia Saia Torino di Luigi, di 20 anni, da Taglio di Po (Rovigo) si accingeva a scaricare una capsula di fulminato di mercurio, allorchè questa esplose, cagionandogli gravi ferite.

Il povero giovane sanguinante e gemente fu trasportato d'urgenza al locale Ospedale Vittorio Emanuele III, ove il medico di turno gli riscontrò ferite lacero-contuse con strappamento dell'ultima falange di tutte cinque le dita della mano sinistra; ferite lacerocontuse all'ultima falange dell'indice e pollice della mano destra ed escoriazioni multiple al torace e al labbro superiore.

Il giovane fu trattenuto in cura nel pio Istituto e giudicato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Il trasloco... di cinque galline. Al signor Giuseppe Bolla, abitante a Santa Croce 142, vennero, l'altra notte, rubate cinque galline per un valore di complessive cento lire. Del furto vennero avvertiti i carabinieri.

Le conseguenze di una distrazione
Un salone da parrucchiere devastato

Con ansia e con certa trepidazione il barbiere Riccardo Carucci, aspettava il giorno per poter inaugurare, circondato da ristretta cerchia di amici, i nuovi perfezionamenti apportati nel proprio salone sito in via Giosue Carducci N. 12.

Il Carucci, che aveva speso fior di quattrini per abbellire, migliorare, rendere grazioso, civettuolo e tutto rilucente di marmi il suo salone, ai clienti che gli domandavano conto dei lavori, instancabilmente diceva:

— Abbiate pazienza! Vedrete che Eden il mio salone.

Finalmente il gran giorno si avvicinò ed il momento atteso venne ieri mattina.

C'era però un guaio. Sarebbe mancata l'acqua. Neanche a farlo apposta il tubo della conduttura era a secco e solamente alla sera, qualche timido spruzzo che sembrava elargito col contagocce, bagnava tra sibili e soffi, la sottostante e lucida vaschetta di marmo.

Il Carucci, per quanto contrariato, decise, nondimeno, di aprire il salone e per l'acqua si sarebbe arrangiato.

Ma non descriveremo la sua sorpresa, il suo sbalordimento quando aperta la saracinesca del negozio s'accorse che questo era invaso dall'acqua! Data un'occhiata all'ingiro vide che dalle pareti pendevano ritorti e sgualciti i nuovi parati e che gli specchi, per i telai, erano pieni di fessure.

Levati gli occhi al soffitto il povero Carucci si avvide che l'acqua filtrava a rivoli, a cascatelle, per poi frastagliarsi in mille spruzzi a seconda se precipitava sui marmi o sugli ottoni, non più lucenti.

Guazzando nell'acqua che era alta trenta centimetri, il Carucci, aiutato dai propri dipendenti e dagli amici, cominciò l'opera di prosciugamento. A forza di secchie, di spugne, si riuscì a malapena, rendere accessibile il salone. Ma cos'era successo? Sulla città, fortunatamente, non si era abbattuto alcun alluvione e nemmeno quella pioggia piana e refrigerante così ansiosamente attesa in questi giorni di afa canicolare, era caduta. E allora?

Si potè accertare in breve che al secondo piano dello stabile ove c'è la clinica della Cassa ammalati, durante la notte, qualche distratto aveva lasciato aperto il rubinetto dell'acqua la quale quando risalì lungo le tubature, cominciò a scorrere incessantemente fino al mattino quando il custode, accortosi del fatto, si affrettò a chiudere gli sbocchi. L'acqua poi, sempre filtrando, aveva allagato pure l'abitazione sita al primo — incustodita per l'assenza dell'inquilino — e quindi, attraverso il pavimento, era penetrata nel sottostante salone.

I danni, causati dalla distrazione, sono rilevanti.

A tutela della quiete notturna...
si busca un sacco di legnate e ci rimette l'orologio

L'altra notte tale Michele Lobasso, di 47 anni, abitante in via del Veltro n. 5, passava per via Rigutti, quando da lontano vide avanzarsi un gruppo di giovanotti i quali cantando e schiamazzando facevano un baccano del diavolo.

Il Lobasso ebbe la... malaugurata idea di redarguire i giovani, invitandoli a smettere, ma gliene incolse male. I giovanotti gli furono subito addosso tempestandolo di pugni e di calci decisi a fargli pagar caro il suo ardire.

A quella mala parata il Lobasso cercò di difendersi, ma poi, dato il numero preponderante dei suoi aggressori, cercò salvezza nelle proprie gambe. Poco dopo, però s'accorse che nel trambusto gli era sparito l'orologio d'argento del valore di 150 lire.

Alla mattina seguente il Lobasso si affrettò a denunciare il furto al Commissariato di p. s. di via Amerigo Vespucci.

Dalle provincie di Udine e di Gorizia

Per la visita di S. E. Turati
Un proclama del segretario

UDINE, 5

L'Ufficio stampa della Federazione fascista comunica il seguente proclama: «Fascisti friulani! Il 14 corr., accolto l'invito del Fascismo friulano, Augusto Turati, soldato ardito di tutte le ore fasciste, dal maggio 1915 ad oggi, interprete degno della volontà del Duce con la calma del forte e la fedeltà dell'apostolo, sarà ospite nostro. Vogliamo che Augusto Turati senta dappresso l'anima vibrante di questo Fascismo friulano, che ha in sè legittime ragioni di orgoglio per aver creduto in Italia quando pochi credevano, e per avere osato quando i più (ed i più responsabili dell'avvenire d'Italia di fronte alla storia) pencolavano, mostrando la loro incapacità nel risolvere i grandi problemi che si affacciavano dinanzi ad un popolo vittorioso di quarantotto milioni di anime. Il segretario generale del Partito viene, inoltre, tra noi per trovarsi fra la gioventù radunata a Pordenone a gare ginnastiche e convenuta nella forte città friulana, da tutte le terre di S. Marco. Assisterà alla sfilata delle forti Legioni della Milizia, presidio invincibile del Regime, Legioni che hanno scelto la terra friulana per le esercitazioni estive, che sempre più valgano a renderle forti ed agguerrite per qualsiasi cimento. Fascisti! Noi diremo ad Augusto Turati la certezza della nostra fedeltà muta ai voleri dell'Uomo al quale soltanto i fiacchi nell'amore verso la Patria non portano la gratitudine illimitata che gli è dovuta per avere Egli rigenerata la Patria e reso gli italiani consapevoli di tutti i diritti della Nazione.

«Augusto Turati deve sentire che il Fascismo del Friuli, Fascismo di frontiera, è conscio della missione che storia e natura gli hanno commessi. Ogni parola quindi d'incitamento ad essere presenti alle adunate del 14 agosto, seguendo le disposizioni che darò, sarebbe quasi offesa per i fascisti del Friuli. Domenica 14, a chi recherà a noi la voce di Mussolini, voce che squillò chiara e sicura in Udine quasi cinque anni or sono, additando al Fascismo e all'Italia mete precise, dobbiamo dare la certezza di un fatto, piuttosto che la noia di inutili parole; la certezza cioè della fedeltà senza discussione ai voleri del Duce e di quella obbedienza che è la dote preziosa delle anime forti. Udine, 5 agosto 1927, anno V. Il segretario federale: Michelangelo Zimolo».

— Ieri, presieduta dal segretario federale on. Zimolo, ha avuto luogo la riunione dei fiduciari mandamentali per stabilire le modalità delle cerimonie che si svolgeranno in occasione della venuta in Friuli di S. E. Augusto Turati, segretario generale del Partito. Tutti i segretari politici sono tenuti a prendere gli ordini dai rispettivi fiduciari di zona.

Il primo Congresso della Comunità fotografi

UDINE, 5

Nel pomeriggio di oggi ebbe luogo, nella sala delle pubbliche adunanze, il primo congresso della Comunità fotografi della provincia di Udine, con l'intervento di oltre una settantina di partecipanti e di autorità cittadine fra le quali notammo: il cav. Libero Grassi, capo della comunità, il prof. arch. cav. Miani, ispettore, il comm. Calligaris, l'ing. Panseri, il geom. Bodini per la Federazione fascista, il geom. Marcolini e molti altri. La seduta si iniziò con il saluto del signor Giovanni Paris alle autorità e agli intervenuti tutti. Seguì il cav. Libero Grassi che portò il saluto e l'augurio di tutte le comunità della provincia. Parlarono quindi il cav. Antonio Gremere, il signor Federico Botti, l'arch. cav. Miani e il signor Manfrin.

Dopo la nomina del presidente signor Paris, il cav. Grassi diede lettura di una lettera del comm. Erminari. S'inizia quindi la discussione riguardante il riposo estivo e le tariffe. Fu deliberato il seguente ordine del giorno: «Viene approvato il riposo settimanale e, considerato che il giorno che più risponde agli interessi della categoria è il lunedì, stabiliscono di proporre alle superiori autorità che tale giorno sia obbligatoriamente giorno festivo per tutti gli studi fotografici della provincia, eccettuato solo per i Mandamenti di Maniago e Palmanova, che per interessi riconosciuti da tutta la classe, dovrà effettuare il riposo settimanale il giorno di venerdì. Circa le tariffe, ricorda le delibere del congresso di Milano, che lascia libera facoltà a tutti i fotografi di fissare nell'ambito locale il prezzo più conveniente»

Dopo animata discussione fu approvato ad unanimità la tariffa, partendo da un minimo di lire 15 per 6 cartoline per i militari e 18 lire per gli altri. Per le tessere il minimo è di lire 8 per 4 e lire 12 per sei. Infine furono spediti telegrammi a S. E. Mussolini, al fiduciario generale della comunità fotografi, comm. Erminari e al commissario governativo delle comunità artigiane d'Italia Francesco Buronso.

L'opera del Fascio per il ribasso degli affitti

UDINE, 5

La Commissione fascista per la riduzione degli affitti, intendendo sollecitare la definizione dei casi controversi, invita tutti coloro che intendono valersi della sua opera conciliativa, di richiedere l'intervento sino al 20 corr. presso la sede del Fascio di Udine (via Prefettura N. 16). Dopo tale data la Commissione esaminerà solo i ricorsi scritti indirizzati al presidente, decidendo sugli elementi esposti.

Il presidente degli Enti Autarchici

UDINE, 5

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica: «La presidenza della Confederazione nazionale enti autarchici ha ratificato la nomina del gr. uff. on. Gino di Caporiacco a presidente della Federazione provinciale friulana degli enti autarchici. Tale ratifica ha avuto luogo su analoga designazione della Federazione friulana del P. N. F. che ha confermato così la sua fiducia nel conte di Caporiacco che resse con zelo e competenza l'importante istituzione fino dalla sua fondazione.

Furto di materiale telefonico. L'altra notte ignoti asportarono alcuni pali telefonici, depositati lungo le vie Tricesimo e Saluzzo, nonchè circa 70 ganci a vite. Il furto, commesso in danno della Società telefonica delle Tre Venezie, fu denunciato.

Un avvertimento dell'O. N. B.

UDINE, 5

L'Ufficio stampa dell'Opera nazionale Balilla comunica: «Il comitato provinciale dell'O. N. B. è a conoscenza di iniziative per cerimonie, per inaugurazioni ed altri festeggiamenti di Balilla ed Avanguardisti, che vengono messi in programma senza l'autorizzazione del comitato stesso. Si avverte che qualunque iniziativa del genere deve essere preventivamente approvata dal comitato al quale sarà d'ora in poi sottoposto il programma delle cerimonie. Le iniziative in corso, anche se approvate da altre autorità, del Governo o del Partito potranno seguire solo dopo ottenuta l'approvazione del comitato provinciale al quale le sezioni o i comitati comunali dovranno d'ora in poi rivolgersi prima di rendere pubblico il programma».

Una cerimonia simpatica a Gemona

UDINE, 5

Nel pomeriggio di ieri, con l'intervento del direttore dell'Istituto veneto per le piccole industrie, cav. uff. Dell'Oro, in rappresentanza del comm. Beppe Ravà, del comm. Calligaris presidente del Comitato friulano per le piccole industrie, del prof. Giassich direttore della Scuola industriale di Zara, e di molti altri, si chiuse a Gemona il corso di coloratura e lucidatura del legno. Al corso, che durò una ventina di giorni, parteciparono oltre 100 inscritti.

Alla cerimonia d'oggi prese per primo la parola il cav. dott. Liberale Celotti, il quale, nella duplice veste di podestà e di presidente del R. Laboratorio-Scuola, espresse il suo compiacimento per il felice esito del corso e ringraziò gli organizzatori e i cooperatori della bella iniziativa. Parlarono quindi, il cav. uff. Dell'Oro e il comm. Calligaris, dopo di che seguì la premiazione degli alunni che ottennero i migliori risultati, e la consegna dei diplomi di frequenza. A tutti gli invitati fu consegnato un grazioso dono-ricordo della cerimonia.

La convenzione dei bancari
estesa agli addetti alla Banca Cattolica

UDINE, 5

Si sono riuniti presso l'ufficio provinciale dei sindacati fascisti i signori ing. Emlio Oldani per la Confederazione nazionale bancaria, cav. Arturo Miani per la Banca Cattolica di Udine, Alberto Consarino, Paolo Olivieri, rag. Sodaro e rag. De Zorzi, in rappresentanza rispettivamente dell'ufficio provinciale dei sindacati e del sindacato provinciale bancari. Era pure presente l'avv. Cesare Perotti, vice segretario federale politico. I convenuti dopo una lunga ed animata discussione, mantenuta nei limiti della più aperta cordialità, e dalla quale è chiaramente apparso lo spirito di collaborazione di cui era animato il rappresentante della Banca Cattolica, hanno preceduto all'applicazione della convenzione nazionale bancari nei confronti del personale della Banca stessa, e delle tabelle organiche.

Da tale regolamentazione dei rapporti tra Banca e personale appare chiaramente come l'opera dei sindacati sia vigile e pronta in difesa degli interessi della categoria. Sono stati inviati telegrammi annuncianti la stipulazione dell'accordo al dott. comm. Mezzetti, segretario generale dei sindacati degli addetti alle banche ed al comm. Mamoli segretario generale della Confederazione bancaria fascista.

Un comizio sindacale a Osoppo

UDINE, 5

Ieri sera il segretario generale dei sindacati, accompagnato dall'ispettore sindacale signor Di Gaetano e dal sig. Perini, si è recato ad Osoppo per procedere alla costituzione del sindacato edili. Il geom. Consarino, ha parlato, dinanzi alle scuole, ad alcune centinaia di operai edili, cui ha illustrato il contratto di lavoro ed ha accennato ai compiti principali del sindacalismo fascista. Il segretario ha poi lungamente conferito col nuovo ispettore dei sindacati della zona Gemona-Tarcento, signor Di Gaetano, al quale ha dato precise disposizioni per il rapido inquadramento dei sindacati della località.

Una signorina fascista
citata all'ordine del giorno

UDINE, 5

Il segretario politico del Fascio di Casarsa della Delizia, ha citato all'ordine del giorno la signorina Pia Lucchesi del Fascio femminile, per il coraggio ed il sangue freddo dimostrato nella contingenza ricordata nella seguente motivazione: «Il giorno 4 luglio la signorina Pia Lucchesi, in compagnia del nipotino Benito Boreani, percorreva in carrozza il tratto Zoppola-Casarsa, all'altezza del ponte di Orcenico Superiore il cavallo guidato dalla Lucchesi, alla vista di una motocicletta, si impennò prendendo una corsa sfrenata. La signorina Lucchesi, visto l'imminente pericolo, con prontezza di spirito afferrò il piccolo Benito e lo lanciò sopra un carro di fieno che in quel mentre passava, dopo di che tentava invano di arrestare la bestia impaurita che andava ad urtare violentemente contro un muro di cinta. La signorina riportò la frattura del braccio sinistro».

I parenti della piccola Basso si son fatti vivi. Da un secondo interrogatorio subito dalla bambina tedesca, che a Verona fu consegnata da una signora sconosciuta ad un milite fascista perchè l'accompagnasse nella nostra città dai suoi parenti, risultò che la fanciulla, Cecilia Basso, ha il nonno a Orsavia. Il Basso saputo dai giornali che la nipotina si trovava a Udine inviò il genero, Sebastiano De Sabbata, il quale riconobbe la fanciulla e la accompagnò, ieri sera, a Orsavia.

Si uccide davanti la moglie e i figli. Giunge notizia da Pagnacco di un suicidio avvenuto colà in circostanze drammatiche. Il calzolaio Luigi Brianti, di 56 anni, mentre era intento al lavoro, in cucina, si alzò improvvisamente dal deschetto e brandendo un rasoio cominciò a colpirsi furiosamente alla gola. Prima che la moglie e i figli, presenti alla tragica scena, potessero intervenire, il Brianti cadde al suolo in una pozza di sangue.

Nonostante le cure prodigategli, lo sventurato cessò di vivere un'ora dopo. Da parecchio giorni era in preda a delirio, per cui si crede che abbia agito in un momento di follia improvvisa.

In Pretura

UDINE, 5

— A 500 lire di ammenda ciascuno furono condannati dal Pretore i fratelli Giovanni e Vittorio Miotti di Plaseneis contravventori al regolamento sulla monta taurina.

— L'ex sindaco di Bicinicco, Tiziano Pastorutti di 48 anni, per offesa ai carabinieri, fu condannato a 25 giorni di reclusione e lire 200 di multa. Inoltre per avere, nella stessa circostanza profferite delle bestemmie si buscò altre 250 lire di ammenda.

Certa Iolanda Visentini, da Campoformido, per vendicarsi del suo ex fidanzato, certo Carlo Zanini, di 24 anni, trovatolo per istrada lo schiaffeggiò. In difesa dello Zanini intervenne un suo amico certo Marco Cossio di 29 anni, il quale a sua volta prese a schiaffeggiare la giovane. Conclusione: il Pretore assolse lo Zanini, comparso oggi in Pretura e condannò la Visentini a 250 lire di multa, e il Cossio a 100 lire.

— Per offese alla signorina Virginia Mosenghini, certo Antonio Pontoni di 29 anni, fu condannato a 15 giorni di reclusione ed a 250 lire di multa.

— Per non aver ottemperato all'obbligo della vigilanza speciale, certa Tranquilla Venturini, di 24 anni, da Nimis, fu condannata a 2 mesi e 6 giorni di reclusione.

Il caro-affitti non è sentito a Cormons

CORMONS, 5

Il segretario di Cormons, signor Savorgnan, comunica che sinora la segreteria del Fascio ha ricevuto soltanto cinque ricorsi per affitti, quattro dei quali furono risolti in pochi minuti.

Altri sette inquilini ricorsero al Pretore, sicchè si può affermare che il caro-fitti è poco sentito a Cormons.

Una visita del console della Legione "Isonzo"

TOLMINO, 5

Ieri l'altro fu tra noi il nuovo console della Legione «Isonzo», il quale, dopo aver visitato la sede del comando di settore per il servizio di frontiera, ove fu ricevuto dal centurione Le Lievre, si trattenne in affabile conversazione col segretario rag. Urzì, col podestà dott. Marsan, col tenente dei carabinieri Francese, con l'ispettore di zona dei sindacati fascisti sig. Martini, col comandante del Presidio, ed infine, con il capitano della compagnia di finanza, Caizzi. Proseguì in auto per Circhina e Idria.

Soltanto cinque controversie per gli affitti a Tolmino

TOLMINO, 5

Grazie all'interessamento del podestà dott. Marsan e del segretario politico del Fascio, rag. Urzì, la maggior parte dei padroni di casa hanno aderito applicando, senza discussioni, le disposizioni di legge.

I ricorsi presentati alla locale Pretura sono soltanto cinque.

Uno scontro motociclistico. Iersera ad Auduins è avvenuto uno scontro motociclistico che poteva avere conseguenze molto gravi. Una motocicletta sulla quale si trovava il dott. Bolognesi assieme al segretario comunale rag. Rossi cozzò violentemente, lungo la discesa dello stabilimento bagni contro un'altra macchina che veniva in senso inverso. Il dott. Bolognesi riportò la frattura del braccio sinistro. Gli altri se la cavarono con ferite leggere.

L'attività dei ladri. La notte scorsa a Pantanicco ignoti ladri visitarono il negozio di generi alimentari e di privativa del signor Giovanni Renzulli, cagionandogli un danno di 1500 lire.

— A Basiliano, durante l'assenza dell'oste Pietro di Benedetto, i ladri, entrati nell'osteria, rubarono un portaro contenente 365 lire.

Il fiduciario per Gemona. L'avv. Luigi Perissutti, vecchia camicia nera, è stato nominato fiduciario della Federazione del Partito Nazionale Fascista.

La spada d'onore del Duca d'Aosta
esposta a Gorizia

GORIZIA, 5

In occasione della cerimonia del solenne conferimento della cittadinanza onoraria a S. A. R. il Duca d'Aosta, è stato disposto che sia esposta al pubblico la spada d'onore, che le città d'Italia hanno offerto a S. A. R.

La spada sarà esposta in una vetrina del negozio in confezioni Pascul e Ulrich (Corso Verdi, angolo via Petrarca).

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica che allo scopo di disciplinare il concorso del pubblico alle solenni cerimonie che avranno luogo in Gorizia nell'XI anniversario della battaglia della Redenzione, ed in ispecie per facilitare l'intervento dei negozianti tutti alla cerimonia di conferimento della cittadinanza al Comandante dell'Invitta Terza Armata, S. A. R. il Duca d'Aosta, si dispone la chiusura di tutti i negozi della città (esercizi pubblici esclusi) per le 16.30 di lunedì.

Un carro in un burrone
La triste fine d'una donna

GORIZIA, 5

All'ospedale fu accolto il contadino Francesco Korincic, di 66 anni, perchè aveva una grave ferita al petto e contusioni alla testa, tanto che fu giudicato guaribile in 60 giorni, salvo complicazioni. Il Korincic raccontò che l'altro giorno, transitando con una carretta con la propria moglie Anna di 45 anni e la cognata Maria Rastres, sulla strada di Auzza, in seguito allo improvviso imbizzarrirsi dei cavalli, fu scaraventato con tutto il carro in un burrone. Mentre la cognata riuscì a salvarsi, saltando in tempo sulla strada, il Korincic e la moglie finirono nel burrone. La donna rimase cadavere mentre il vecchio potè essere salvato a stento.

Denuncia. In seguito a denuncie pervenute al Sindacato da parte di operaie degli Opifici Brunner, i carabinieri di Piedimonte del Calvario assodarono che il capo squadra Armando Riedel, suddito germanico, aveva effettivamente malmenato due giovani operaie, certe Maria Cermeli, di 17 anni, da Salcano, ed Erminia Fior di 18 anni, da Ampezzo Carnico, dando loro degli schiaffi perchè nei due giorni che erano alle sue dipendenze non avevano potuto apprendere con precisione il loro mestiere. Il Riedel fu denunciato all'autorità per abuso di mezzi di correzione.

Grave caduta dal carro. Giacomo Corincic, di 52 anni, contadino, da Farra, mentre transitava con un carro per la via S. Lucia, cadde accidentalmente sotto le ruote del veicolo e riportò la frattura del costato sinistro, quella della tibia e grave ferita lacero-contusa al capo. Trasportato all'ospedale, fu accolto e giudicato guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

La triste fine di un bimbo. Abbiamo già riferito sul grave fatto accaduto ieri a Ranziano. Il piccolo Enrico Vreh, di 2 anni, che si trovava sul focolare, ove la nonna apprestava il desinare, si rovesciò addosso una pentola d'acqua bollente in modo da prodursi gravi ustioni in tutto il corpo. La disgrazia ha avuto un luttuoso epilogo: Dopo poche ore di degenza all'ospedale, il povero bimbo cessò di vivere fra spasimi atroci.

Ladri allegri. Ignoti ladri penetrarono, l'altra notte, nell'abitazione di Gottardo Gregorig, abitante a Villa Montevecchio, ove rubarono un impermeabile. Poi, scesi in cantina, s'impossessarono di due bottiglie di vino. Gli stessi ladri s'introdussero infine nell'abitazione di Andrea Gregoris, ove rubarono dieci salami. Un altro furto che ignoti ladri tentarono in danno di Maria Susmel, abitante a Villa Montevecchio, forzando con grimaldelli la porta d'ingresso, andò fallito. Il mattino seguente, alcuni villici, passando a circa 200 metri dalla casa dell'Andrea Gregoris, rinvennero sul terreno un involto contenente sette dei salami rubati, con la seguente scritta in sloveno: «Sette per te e tre per me!»

Il rinvio del processo contro lo scemo fratricida

GORIZIA, 5

Oggi, è continuato il processo per fratricidio contro Giuseppe Jacumin. Già dalle deposizioni testimoniali di ieri, risultò che si aveva a che fare con un deficiente, per tabe originaria, il quale aveva agito contro il fratello, in un momento di eccitabilità.

Aperta l'udienza, il presidente cav. Ferri, dopo di aver dato lettura delle varie pezze processuali, continuò nell'interrogatorio dei testi. Entrò per primo Sesto Jacus, di 24 anni, il quale narra che fra i due fratelli, entrambi deficienti, non regnava buona armonia, perchè il Giuseppe, voleva che l'Adamo lavorasse in casa e non fuori. Fa un triste quadro della famiglia e dice che tre sorelle dell'imputato si trovano internate in manicomio. Bartolomeo Coccolo, confermò quanto detto dal Jacus e mise ancora più in rilievo la deficienza mentale dell'imputato.

Avv. Zennaro: E' vero che la madre dell'imputato morì alcoolizzata?

Teste: Sì, era sempre ubriaca. Il padre del Jacumin morì paralitico.

Seguono Giuseppe Andrian e Umberto Verzegnassi, proprietario della tenuta, ove i fratelli lavoravano, il quale dice che l'odierno imputato era ancora più squilibrato dell'ucciso. Il presidente diede, poi, lettura del verbale d'interrogatorio di Antonio Jacumin, fratello dei due, il quale vive da sè, in un paese vicino.

A questo punto l'avv. Zennaro propose che nei riguardi del suo difeso venga assunta una perizia psichiatrica essendo risultato evidente, nel corso del dibattimento, che il Jacumin è un deficiente, affetto da malattia ereditaria. Oltre a ciò, dice, ognuno può constatare, sia dall'espressione del Jacumin, dal modo di comportarsi al dibattimento, da ciò che dicono i testi, la moglie, il fratello e tutti coloro che ebbero ad avvicinarlo, che si tratta di uno squilibrato. Il P. M. cav. dott. Gaspari, si associa alla proposta del difensore. Sicchè il presidente ordina il rinvio del dibattimento a nuovo ruolo.

GORIZIA, 5

L'arresto di una farfallina. Dai carabinieri fu arrestata tale Maria Ciubei, di 21 anni, da Dol Otelza, abitante in via Trieste. La Ciubei, al momento dell'arresto, oppose resistenza ai carabinieri, insultandoli. Quindi, gettatasi a terra, si diede a sferrar calci. Ridotta all'impotenza, fu caricata su di un carro e trasportata in Questura.

Una zuffa. Per futili motivi, sulla strada Prevacina-Gorizia, tali Angelo Padovan, di 26 anni, e Vladimiro Cerne, di 21 anni, vennero alle mani. Dopo di essersi scambiati calci, pugni e morsi, il Vladimiro dovette ricorrere al medico condotto per farsi medicare un morso al naso e al mignolo sinistro. L'altro riportò varie ferite e contusioni alla testa.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

VERTENZE PER IL PUBBLICO

uesti avvisi possono essere ordinati dalle lle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
viati a mezzo posta col relativo importo stesso indirizzo.
li importi degli avvisi aggiungere la a governativa (comprensiva della tassa o di quietanza) in ragione dell'1.50 per o del costo dell'inserzione col minimo centesimi 20 per ogni inserzione, e la a previdenza giornalisti di L. 0.20 per gruppo di 3 inserzioni o frazioni.
oloro che non intendono dare il proprio risso nell'avviso, possono servirsi per recapito delle offerte, delle caselle isti te nei nostri uffici verso pagamento quota di abbonamento, che è di lire er cinque giorni, di lire 2 per dieci e 3 per quindici giorni.
e offerte debbono, a norma di legge, ere affrancate e spedite per posta. ssono essere anche recapitate a mano, chè siano state prima presentate allo sio Postale e questo abbia annullato rancobolli con regolare timbratura.
'indirizzo per le offerte dirette alle tre caselle deve contenere il numero controllo, la sigla della rubrica che urano nell'indirizzo dell'avviso del no Ufficio (UNIONE PUBBLICITA' ITA NA. Trieste).

Offerte di personale di servizio
vati) cent. 10 la parola. Minimo L 1.— term.) cent. 30 la parola Min L. 3.— A

BISOGNANDOVI personale di servizio vati, albergatori, bars, troverete sempre onibile Via Machiavelli 24, pt. 70216 A
CHE, cameriere, bambinaie, domesti- prestaservizi, lavapiatti slave, tede- friulane, privati, albergatori Trie- fuori, bambinaia pomeriggio offronsi. ta 5. I. 42443 A
TIMA servitù privati, albergatori, Trie- fuori, offresi. Corso Garibaldi 17. 42458 A
AZZE due per lavori domestici, cono- cucina. offronsi. Via Udine 49, por- ia. 17832 A
AZZETTA offresi per bambini. Via Sa- Davis n. 35, p. II. 70209 A
NORINA seria, distinta famiglia, offre- per bambini o posto decoroso presso fa- lia. Solento, Laurana, villa Flora. 17951 A
NORINA seria, capace cameriera, occu- bbesi trattoria, caffè oppure altro la- purchè decoroso. Referenze ineccepi- Cassetta 17799 A. Unione Pubblicità. 17799 A

Richieste di personale di servizio
cent 30 la parola Minimo L 3 — B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, pre- servizi Trieste, fuori, offre Provvedito- S. Lazzaro 23. 42491 B
DOMESTICHE, cuoche, cameriere, vice- re, bonnes, bariste altro personale cer- per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24 7 70216 B
DOMESTICHE, cuoche, cameriere, lava- per trattoria cercansi. Agenzia Piaz- Ospedale 3. pt. 17830 B
ERIERA sarta, sappia bene stirare e o giornata, cercasi. Via Romagna 42475 B
CA perfetta cercasi. Presentarsi Laz- vecchio 17, portinaio. 17717 B
CHE, cameriere, bambinaie, domesti- prestaservizi, lavapiatti, privati al- tori. cercansi. Zonta 5 I. 42443 B
ESTICA brava, con attestati cercasi. entarsi dopo le dieci Canova 21, p. 10. 42437 B
ESTICA sappia cucinare cercasi. Riva ula 22, secondo, sinistra 70202 B
ESTICA giovane, miti pretese, con at- cercasi. Scussa 7, III. 42446 B
ESTICA capace, sana, cercasi. Inutile tarsi senza buoni attestati. Viale XX mbre 75, porta 11. 42465 B
ESTICA con attestati cercasi. Gatteri sin 70199 B
ESTICA con attestati cercasi. Via Pie- villa. 42470 B
ESTICA 30-35 anni, capace lavori cuci- cercasi. Trattoria Ronco 1. 70183 B
NA o ragazza lavapiatti pratica trat- cercasi. Carducci 30. 42480 B
TASERIZI cercasi per due ore matti- azzini 44, II. 70139 B
TASERVIZI cercasi prontamente. Via 3, Nikolajevic. 9102 B
SERVIZI alcune ore mattina cer- endice Scoglietto 4, porta 9. 9104 B
AZZA per due persone cercasi. Corso Emanuele n. 41, I p. 42420 B
AZZA sappia bene cucinare cercasi da distinta famiglia. Inutile presen- senza certificati. Portiere via d'An- 4. 42423 B
AZZE per servire a tavola e ragazze di cercansi. Via Arcata 13, trattoria. arsi ore 9 in poi. 70198 B
AZZETTA prestaservizi, tutti lavori, Piazza Goldoni 10, porta 12. 42495 B
AZZETTA 14-enne per servizio cercasi. ttedrale 12, I p. 42473 B
ORINA o suora laica molto esperta per bambina un anno cercasi, ot- attestati, dettagliate referenze, offer- ssetta 18003 B, Unione Pubblicità. 18003 B

Domande d'impiego e di lavoro
vati cent 10 la parola Minimo L. 1 — term.) cent 30 la parola Min L. 3.— C

AUFFEUR meccanico 36-enne offresi mente per camion o vettura, anche lavori. Cassetta 17796 C, Unione Pub- 17796 C
IUGI soli cercano portineria o altro a qui o altrove, miti pretese Re- Via Imbriani 4. 70155 C
IUGI prenderebbero caffè, latteria o d'altro genere in consegna. Offerte 17794 C, Unione Pubblicità. 17794 C
ABILE-bilancista 26-enne, corrispon- italiano tedesco, offresi. Cassetta C, Unione Pubblicità. 17783 C
NA di chiavi, robusta, bella presenza, a persona sola. Offerte Cassetta C Unione Pubblicità. 17715 C
NA forte, di cuore, offresi per assi- persona ammalata. Offerte cassetta Unione Pubblicità. 17715 C
VANE laborioso, provetto tecnico den- cerca occupazione anche come ap- miti pretese. Cassetta 17749 C, U- Pubblicità. 17749 C
ENZIATO fisico-matematico, 28-enne, di- occuperebbesi comunque Trieste. Go- Monfalcone. Specificare lavoro, retri- Cassetta 18002 C, Unione Pubblicità. 18002 C
ZINIERE capacissimo generali man interne, esterne, abilissimo chauffeur to, cauzione ventimila occupereb- ssetta 17763 C, Unione Pubblicità. 17763 C
ESCIALLO pensionato, 43-enne, prati- contabilità, amministrazione, accettereb- impiego presso ditta seria, anche pre- cauzione. Cassetta 17643 C, Unione Pubblicità. 17643 C
ZAIO onesto, volonteroso, con referen- conoscenza lavoro magazziniere, cerca stabile. Cassetta 17815 C, Unione Pub- 17815 C
SONA di fiducia attiva, media età, con attestati, lunga pratica riscuotitore commerciale, offresi. Cassetta 17816 Unione Pubblicità. 17816 C

SIGNORINA giovane, bella presenza, assolto biennali commercio, perfetta italiano, tedesco, ottima conoscenza stenografia dattilografia, praticissima conteggio, occuperebbesi prontamente presso primaria ditta, miti pretese. Cassetta 18633 C, Unione Pubblicità. 18633 C
TECNICO diplomato, capacissimo, esperto impianti industriali, larga pratica commerciale amministrativa, offresi seria azienda posto direttivo, responsabilità. Accetterebbe incarichi fiduciari, consulenze, elaborazione progetti domicilio. Scrivere cassetta 17795 C, Unione Pubblicità. 17795 C
32-ENNE cauzione 20.000 offresi posto riscuotitore, oppure magazziniere. Cassetta 17797 C. Unione Pubblicità. 17797 C
32-ENNE pratico condotta, manutenzione dinamo, motori elettrici, piccoli impianti, patente chauffeur, offresi ovunque. Cassetta 17798 C. Unione Pubblicità. 17798 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. A-JOUR, punto inglese (attaccature), ricamo macchina, plissè moderno, eseguisconsi. Ginnastica 21, terzo, destra. 00023 CC
FALEGNAME viennese assume qualsiasi riparazione, lucidatura mobili, specialista per mobili antichi. Recapito Deposito mobili viale Regina Elena 15 70213 CC
MAESTRO sarto eseguisce vestiti, soprabiti, rivoltature, riparazioni. Chiozza 14, primo. 42508 CC
MATERASSAIA offresi domicilio; suste materassi prezzi miti. Malcanton 15, III p. 70163 CC
SARTA confeziona vestiti lire 30. Corso 45, III p. 69853 CC
SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti signora. lire 30, tailleurs perfettissimi e mantelli 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, primo. 42325 CC
SARTA bravissima confeziona vestiti dai più semplici ai più eleganti modelli a prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 42424 CC
TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruden, piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 42439 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

AGENTI assicurazioni incendi, infortuni, assume Lloyd Continentale, Trieste. Corso num. 39. 42306 D
APPRENDISTA banconiere cercasi. Presentarsi documenti ristorante nella stazione centrale. 42429 D
APPRENDISTI elettricisti cercansi. Tommasini. Sanità 6. 70166 D
BARBIERE lavorante cercasi per sabato. Via San Marco n. 2. 42406 D
BARBIERE lavorante capace cercasi per sabato. Via Guardia 22. 42409 D
CANCELLERIA avvocatile assumerebbe valente dattilografa, capace lavori ufficio. Necessita indicare pretese. Offerte cassetta 18004 D. Unione Pubblicità. 18004 D
GARZONA parrucchiera e lavorante barbiere cercansi. Salone barbiere via Cecilia 20. 42501 D
GIOVANE banconiere bar cercasi. Piazza Vittorio Veneto 4. 42467 D
IMPIEGO offresi prontamente signora signorina, cauzione cinque-diecimila. Zonta 5. I. 42466 D
IMPORTANTE profumeria centrale cerca capace signorina venditrice. Offerte cassetta 17811 D. Unione Pubblicità. 17811 D
INSTALLATORI elettricisti cercansi. Presentarsi con attestati e referenze Palazzo Poste IV piano, Siemens. 70114 D
LAVORANTE barbiere cerco per sabato. Via Torre Bianca 24. 42496 D
LAVORANTE barbiere cercasi sabato, eventualmente stabile. Ferriera 45. 42441 D
LAVORANTE barbiere capacissimo cerco per sabato. Via Udine 53, Zanini. 70161 D
LAVORANTE barbiere per sabato, eventualmente stabile cercasi. Carducci 30. 42487 D
LAVORO lucroso eseguibile casa propria continuando proprie occupazioni procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Boite 67, Nice (Francia). 5574 D
MEZZI lavoranti, ragazzi cerca officina via Foscolo 34. 70221 D
PITTORI, disegnatori, pubblicitari cercansi da seria ditta per lavoro occasionale Offerte cassetta 17776 Unione Pubblicità. 17776 D
PRIMARIA ditta cittadina cerca signorina praticante ufficio conoscenza dattilografia e possibilmente stenografia. Offerte cassetta 17809 D. Unione Pubblicità. 17809 D
RAGAZZETTA praticante, volonterosa, per panetteria cercasi. Presentarsi via Mazzini 43. 42477 D
RAGAZZINA praticante per ufficio conosca dattilografia, cercasi subito. Via S. Francesco 10, I. p. 70190 D
RAGAZZO svelto per apprendista incisore cercasi. Indirizzo Piccolo. 42493 D
RAGAZZO per pistoria cercasi. Madonnina 21. 17834 D
RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Roma 10. 42481 D
SIGNORINA praticante scrittoio, conoscenza lingua tedesca cercasi. Cassetta 18014 D, Unione Pubblicità. 18014 D
SIGNORINA praticante per ufficio cercasi. Presentarsi dalle 9-11 Corso V. E. n. 2. III. 42452 D
SIGNORINA per tutti lavori bar cercasi. Indirizzo Piccolo. 70181 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent 35 la parola Minimo L 3.50 E

SIGNORINA cerca stanza centro, mobiliata oppure vuota, massima pulizia, presso distintissima famiglia, eventualmente vitto, unico subinquilino. Cassetta 17810 E, Unione Pubblicità. 17810 E
SIGNORINE (due) cercano presso distintissima famiglia, stanza vuota e stanza mobiliata, posizione centrale, eventualmente vitto. Cassetta 17810 E, Unione Pubblicità. 17810 E
STANZA vuota cerca seria signorina presso famiglia distinta. Offerte 12320 E Unione Pubblicità. 12320 E
STANZA mobiliata, posizione centralissima vista mare, affittasi a persona distinta, stabile, da famiglia non mestierante. Cassetta 17824 E Unione Pubblicità. 17824 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent 35 la parola Minimo L 3.50 F

A. A. A. STANZE 2-3 vuote, stufa, luce, telefono, per ufficio, studio, ambulatorio, affittasi. Via Machiavelli 19, II p. 70140 F
A. A. CAMERA mobiliata, ingresso libero affittasi due amici. Corso 45, III destra. 70197 F
A A. MOBILIATA, ingresso scale, luce, affittasi distinto signore. Valdirivo 32, porta 7. 42503 F
A. A. MOBILIATA pulitissima, luce, stufa affittasi a distinto stabile. Via Machiavelli 19, II. 70140 F
A. A. MOBILIATA, luce affittasi. Gatteri 23 II, porta 22. 70145 F
A. CAMERA 1-2 letti bellissimi affittasi. Rossetti 4, porta 21. 70147 F
A. AFFITTANSI due stanze vuote, centro, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 70135 F
A. AFFITTASI stanza mobiliata. Imbriani 7. scala II, p. 12. 70164 F
A distinto affittasi mobiliata bellissima. Battisti 20, porta 20. 42413 F
A. MOBILIATA ingresso scale, luce, distintissimo signore, affittasi. Gatteri 24, I. 42377 F
A. MOBILIATA volendo vitto, luce, affittasi distinto. Ginnastica 23, III. 42482 F

A. STANZA mobiliata, salotto, bagno elegantissimo, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 70215 F
A. STANZINO mobiliato, affitto signorina onesta. Timeus 12, III interno. 42434 F
AFFITTANSI 2 camere vuote, Stuparich 15, porta 2. 42476 F
AFFITTASI bellissima camera vuota, luce, stufa, centralissima. Indirizzo Piccolo. 41440 F
AFFITTASI camera mobiliata con vitto, due operai. Sebastiano 6, IV. 70189 F
AFFITTASI letto a donna sola. Via S. Marco 43, IV. 42441 F
AFFITTASI stanza elegantemente mobiliata, scrupolosa pulizia, volendo vitto. Ghega 15, III 42474 F
AFFITTO stanza matrimoniale anche a una o due signore per bene presso persona sola. Corso Garibaldi 17, II, destra. 70194 F
AFFITTO negozio con mostra, posizione centralissima. Mazzini 41. 42453 F
CAMERA cucina affittansi. Piazza Perugino, Caffè, 10-20. 70210 F
CAMERA vuota, soleggiata, eventualmente comodo cucina, persona sola, affittasi. Via Porta 41 (390). 42500 F
CAMERA mobiliata, luce, centro, affittasi. Cavana 7, terzo. 70203 F
CAMERA vuota affittasi signora o signorina. Via Università 14, porta 3. 42509 F
CAMERA mobiliata, uso piano, affittasi a signorina. Piazza Vinci 4, III sinistra. 70192 F
CAMERA salotto, belle grandi, pulitissime, affittansi a distinto oppure due amici. Boccardi 5, III, porta 10. Vicino Savoia. 70172 F
CAMERA camerino mobiliate, con vitto, affittansi. Coroneo 17, I sinistra. 70148 F
CAMERA mobiliata, centro, affittasi. Via Vidali 2, II, p. 10. 42453 F
CAMERA mobiliata, affittasi signore. Corso V. E. III 45, IV sinistra. 42464 F
CAMERA mobiliata, soleggiata, unico subinquilino, affittasi. Lazzaretto 31, IV sinistra. 42459 F
CAMERA vitto, cura vestiario, affittasi distinto. Arcata 16, porta 3. 42471 F
CAMERA vuota, affittasi a distinta persona sola. Indirizzo Piccolo. 42411 F
CAMERE vuote, mobiliate, offre Agenzia Piazza Ospedale 3, pt. 17830 F
CAMERE 1-2 vuote affittansi Stazione centrale a persone distinte oppure uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 70084 F
CAMERETTA bella, darebbe piccola famiglia a signorina distinta. Prezzo mite. S. Vito 30, porta 23. 42416 F
CAMERINO soleggiato con letto affittasi. Molin grande 30, quarto, sinistra. 17833 F
CAMERINO luce, vitto, affittasi. Commerciale 9, primo sinistra. 42494 F
CENTRALISSIMA, bellissima, matrimoniale, comodo cucina, eventualmente salotto, affittasi. Corso Garibaldi 4, terzo, 15. 000 F
ELEGANTE mobiliata, luce, affitto distinto. Campuano 12, III sinistra. 70158 F
LETTO affittasi con vitto. Molino a vento 47. II piano. 70168 F
MATRIMONIALE cucina, vuota, mobiliata, indipendente, più stanze, affittansi. Zonta 5, primo. 42442 F
MATRIMONIALE lussuosa, solamente distinti, affittasi. Manzoni 2, I, sinistra. 42499 F
MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, centrale, comfort moderno, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 70214 F
MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi coniugi, eventualmente amici. Gatteri 35 quinto. 42445 F
MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi coniugi soli. Pratello 7, porta 28, Roiano. 70191 F
MATRIMONIALE comfort, affittasi. Scala Belvedere 4, porta 11, pressi Meridionale. 42489 F
MOBILIATA eventualmente due letti affitta distinta famiglia ad impiegate, amiche, volendo costo. Viale XX Settembre 56, secondo. 42258 F
MOBILIATA affittasi per due signori oppure signorine. Risorta 1, porta 7. 42403 F
MOBILIATA pulitissima affittasi distinto presso piccola famiglia. Vasari 7, terzo. 42505 F
MOBILITA bellissima, a distinto, affittasi. Corso Garibaldi 15, III destra. 70179 F
MOBILIATA luce, telefono, poggiuolo, ascensore, pulizia vestiario, affittasi. Via S. Nicolò 34, III. 70146 F
MOBILIATA ineccepibile pulizia, vitto, cura vestiario, offresi a distintissimo. Chiozza n. 11, porta 15. 42416 F
MOBILIATA pulitissima, bella vista, dirimpetto Politeama, affittasi a impiegato stabile. Eventualmente costo. Via Francesco Crispi 55, IV (ex Chiozza). 42425 F
MOBILIATA eventualmente 2, grandi, ariose, medico prezzo, affitto a distinti signori. Via S. Francesco d'Assisi 40, II, porta 9. 42451 F
MOBILIATA affittasi. Via Trento 9, p. 6. 42468 F
MOBILIATA signorile, centrale, uso bagno, pensione, cura vestiario, massima serietà esigesi, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 42483 F
MOBILIATA luce, offresi, volendo vitto. Alfieri 4, porta 6. 70195 F
MOBILIATE, lussuose, una persona, ingresso libero, vuote, uffici, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 70205 F
MOBILIATE vuote, comodità cucina, ingresso libero, affittansi. Corso Garibaldi 17. 42458 F
PENSIONE offresi distinte persone, cucina familiare, prezzi modici. Ghega 15, III. 42474 F
STANZA bella, affittasi a signori distinti. Scala Belvedere 4, porta 9. 42369 F
STANZA affittasi a distinto. Via Roma 30, terzo. 42374 F
STANZA mobiliata, affittasi presso piccola famiglia, escluso donne. Maiolica 10, III, porta 31. 00050 F
STANZA bellissima vuota, con camerino, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 70141 F
STANZA mobiliata affittasi distinto. Ginnastica 33, primo. 70204 F
STANZA vuota, comodo cucina, vitto, affittasi. Piccolomini 8, porta 14. 70220 F
STANZA bene mobiliata, signorile, affitta distinta famiglia. Lazzaretto vecchio 37, terzo, porta 16. 70215 F
STANZA vuota a distinta impiegata o signore affittasi. Piazza San Giovanni 4, I, destra. 70169 F
STANZA due letti affittasi onesti operai. Valdirivo 23, II. sinistra. 442415 F
STANZA bene mobiliata, bellissima, grande, due letti, matrimoniale, offre signora a distinti. Piazza Valle 1, mezzanino, p. 8. 70143 F
STANZA matrimoniale affittasi, comodo cucina. Via Margherita 3, II. 42451 F
STANZA mobiliata, unico subinquilino, posizione centrica, affittasi. Informazioni: Via Timeus 12. 70212 F
STANZA mobiliata, ingresso libero affittasi. Indirizzo Piccolo. 42497 F
STANZA indipendente, affitto 100 mensili, volendo pianoforte. Orologio 6, V. 42426 F
STANZE due, eventualmente tre, vuote, luce elettrica, telefono affittansi uso ufficio o società. San Nicolò 32, II. 70187 F
STANZE due vuote, ingresso scale affittasi uso ufficio. Piazza San Giovanni (Imbriani) 4. II sinistra. 42444 F
STANZE due, tre, uso ufficio, ingresso libero, centro. Via Mazzini, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 70156 F
STANZE tre, grandi, ariose, luce elettrica centralissime, affittansi possibilmente ufficio. Indirizzo Piccolo. 70159 F
STANZETTA mobiliata affittasi. Via Ginnastica 23, quarto piano. 42504 F
STANZETTA mobiliata, per una persona, prontamente prezzo mite. Zonta 5, II, Vitt. 42412 F
STANZETTA due letti affittasi. Via Udine, 27, porta 8. 42418 F

Istruzione
cent 35 la parola Minimo L 3 50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-22, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 134 G
A. ISTITUTI Riuniti «Battisti» «Galilei» (Battisti 10): Corsi estivi preparazione esami autunnali (diurni-serali). Lezioni individuali qualunque materia. Professori scuole regie. Corsi serali ragioneria, licenza complementare, contabilità, stenografia, lingue. 70170 G
A. PROFESSORI scuole regie preparano per gli esami autunnali: Istituti «Battisti» «Galilei» (Battisti 10). 70170 G
A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso tre mesi, un mese pratica. Dattilografia. Tedesco, metodo speciale accelerato. Ginnastica 45. 70203 G
ANCHE casa propria diverrete prestissimo attrici, attori cinematografici. Scrivere affrancando. Antica «Cinegrafica». Venezia. 40197 G
CONTABILE perfetto in un mese, metodo speciale. Battisti 7. terzo, sinistra. 41910 G
GIOVANE distinto laureato italiano, scambierebbe conversazione con signori tedeschi. Indirizzo Piccolo 70157 G
INGLESE tedesco, francese, metodo speciale, accelerato. Piazza Cavana 4, II. 9109 G
INSEGNANTE coscienzioso impartisce lezioni stenografia Gabelsberger, preparazione esami. Ripetizioni tutte materie medie, inferiori. Tor S. Piero 4, porta 17. 70176 G
MUSICA: istruzione, istrumento, metodi (tutto compreso) lire 12 mensili: prove orchestrali. Indirizzo Piccolo. 9027 G

L'ISTITUTO privato femminile Auer, Merano (Alto Adige), Villa imperiale, posizione magnifica, riceve signorine distinte per finire la loro educazione. Corsi speciali di lingue straniere, musica, tennis, ecc. Prospetti e schiarimenti dall'Istituto o fino al 15 corr. dalla direttrice sig.na Auer, Sistiana, Park Hotel. 17650 G
RIPETIZIONI esami autunnali, francese (Vandolon), latino, italiano (Dilena). Corso Garibaldi 33, porta 12. 42379 G
TEDESCO insegnasi. Piazza Borsa 9, III, porta mezzo, 1-5. 42449 G
TEDESCO maestra impartisce lezioni, prezzi miti. Battisti 25, interno, primo destra. 70176 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent 30 la parola Minimo L. 3.— H

CAGNA lupa, collare, medaglia anno 1925, rinvenuta. Trovasi indirizzo Piccolo. 42407 H
ORECCHINO pendente perla romana, smarrito, tratto Carducci - Vincenzo Bellini. Mancia portandolo Calzoleria Triestina, Carducci 21. 17806 H
SPILLO d'oro smarrito tratto piazza Tommaseo-molo Audace: mancia generosa portandolo Perhauz, via Palestrina 10, IV. 70180 H
TABACCHIERA argento dimenticata Bagno Excelsior, cabina 3. Rinvenitore di questo oggetto, persona conosciuta, pregato scanso dispiaceri spedirla mezzo posta Direzione bagno. 42484 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent 35 la parola Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTI più grandezze, vuoti, mobiliati, scambi, magazzini, senza spese, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 70216 I
APPARTAMENTINO 2 camere, salotto, cucina, giardino, elegantemente mobiliato, affittasi. Dei Porta 29. 42450 I
APPARTAMENTINO camera, cucina, vuoto tre due, tre, quattro stanze, tutte posizioni affittansi. Corso 45, porta 2. 42410 I
APPARTAMENTO mobiliato lussuosamente, centralissimo cinque stanze, bagno, telefono. Indirizzo Piccolo. 70136 I
APPARTAMENTO quattro camere, cucina camerino, acqua, gas affittasi Indirizzo al Piccolo. 442435 I
APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina scambiasi con 2 camere, camerino cucina. Indirizzo Piccolo. 442405 I
AUTORIMESSE diverse per una e più macchine, affittansi. Via Media 38, scrittoio. 70043 I
CAMERA con focolaio 40 mensili, altro 2 stanze vuote senza spesa affittansi. Zonta 5, primo. 442442 I
CAMERA e cucina scambiasi per camera camerino e cucina. Guardiella S. Giovanni 625. 42479 I
CHIOSCO con vetrina centralissimo, miti pretese affittasi. Carducci 34, Giovanni. 42428 I
LOCALE, luce, gas, acqua, unico nel rione per latteria, macelleria affittasi. Ghirlandaio n. 19. Trampus. 9110 I
MAGAZZINO qualunque uso, Rossetti-Palladio, affittasi. Rivolgersi Pietà 5, bandaio. 70154 I
MAGAZZINO con ufficio, luce e acqua, affittasi prezzo minimo. Via Crispi 41, ex via Chiozza, pt. Mele. 701993 I
OSTERIA buona posizione affittasi 24 agosto. Via Orologio 4 primo. 99107 I
QUARTIERE uso commerciale 5 stanze, I piano, centro, prelevando mobili ufficio. Esclusi mediatori. Informazioni Sanità 15, magazzino. 70177 I
QUARTIERE 5 stanze, bagno, ripostiglio, scambiasi con più piccolo. Offerte Cassetta N. 17822 I Unione Pubblicità. 17822 I
QUARTIERE tutto nuovo, tre stanze, cucina, orto, affittasi. Offerte Cassetta 17800 I Unione Pubblicità. 17800 I
QUARTIERE vasto per uffici o esercizio, affittasi, pressi Piazza Borsa, I piano. Indirizzo Piccolo. 70195 I
QUARTIERE sei vani, eventualmente due da tre con giardino, massimo confort, disponibile. Indirizzo Piccolo. 70134 I
QUARTIERE in campagna, nuovo, vuoto o mobiliato affittasi prontamente. Informazioni: Spaccio tabacchi, Via Rossetti 33. 70174 I
QUARTIERI vuoti, mobiliati, semimobiliati, in tutti paraggi, scambi, offre Agenzia Piazza Ospedale 3, pt. 17830 I
QUARTIERINO camera, cucina, più grandi giardino affittasi. Corso Garibaldi 17. 42458 I
STANZONE due, cucina, orto affittansi in Gradisca, mille annue. Telefonare 17-552. 70171 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent 35 la parola Minimo L 3.50 L

APPARTAMENTO vuoto 4 camere, accessori, centrale cercasi per fine mese. Ingegnere Levi, S. Nicolò 33. 70165 L
CERCASI subito Trieste o dintorni appartamento in villa o villa mobiliata lusso, giardino. Offerte Consolato Germanico, via Milano, 2. 442430 L
CONIUGI distinti, senza figli, cercano appartamento tre camere, paraggi Giardino pubblico, stazione. Offerte 17781 L, Unione Pubblicità. 17780 L
QUARTIERE due camere e cucina cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12427 L
QUARTIERE mobiliato cercasi prontamente per marito moglie senza figli. Rivolgersi Ristorante Bonavia. 42421 L

Vendite d'occasione
cent 35 la parola Minimo L 3.50 M

APPARATO proiezioni e cinematografo famiglia, grammofono e oggetti diversi vendonsi per trasloco. Indirizzo Piccolo. 42462 M
BANCO, scansie, banco olio vendonsi. Commerciale 112 commestibili. 70153 M
BULDOG inglese, giovane vendesi. Indirizzo Piccolo. 70184 M
BULDOG pura razza femmina, mesi 10 vendesi. Indirizzo Piccolo. 701992 M
CANE da ferma (caccia) vendesi. Indirizzo Piccolo. 70097 M
CANILE Casotto cane) vendesi occasione. Via Besenghi 7. 442427 M
CAPPOTTO marrone con pelle, da signora statura alta, vendesi occasione causa partenza. Via Fabbri 4, I, destra, dopo le 14. 17813 M
CASSA Controllo National occasione vende Müller. Ireneo 6. telefono 9-997. 42492 M
FOCOLAIO economico piccolo vendesi occasione. Via Besenghi 7. 42427 M
FORI sette completi, usati, cassa larice, persiane, finestre, grandezza circa m. 1x2 m. vendonsi occasione. Via Besenghi 7. 42427 M
IAZZ band con mandola vendonsi causa partenza. Androna Scala n. 4, Gonnella. 42419 M
MACCHINA scrivere Remington, Underwood Rakos, via Milano 19. 70178 M
MACCHINA cucire Singer vendo. Chiadino S. Luigi 835. Krisciak. 70167 M
MACCHINA cucire, spola rotonda, altra famiglia vendo lire 250. Liaci, Riborgo 9. 72785 M
MACCHINA da maglieria 7x60 vendo prezzo occasione. Liaci. Riborgo 9. 42485 M
MACCHINA Singer nuovissima; visitare dalle 2-3. Indirizzo Piccolo. 42432 M
MOTORE Marelli nuovo un cavallo vendo. Canal Piccolo 2. Tenze. 42408 M
MUCCHE 2, vitella vendonsi causa trasloco occasionissima. Beccherie 25. 00207 M
OROLOGIO regolatore, madonna in tela del Celesnig vendonsi. Rismondo 12, II. 42417 M
RENARD platinè bellissima altre diverse qualità, giacca Zobel vendonsi dalle 10-16. Carlo Ghega 3, II. Crevato. 42414 M
SMOKING completo vendesi. Rivolgersi Via Giulia 76, porta 22. 70175 M
TENDE usate, lamiere ondulate, macchina cucire vendonsi occasione. Pozzo 14 (S. Giacomo). 42433 M
UNDERWOOD modello 5, vera occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo 42190 M
UNDERWOOD, Remington, Royal. Adler, anche piccole da viaggio lire 475 vende Müller. Ireneo 6. telefono 9-97. 42492 M
VESTITO uomo statura bassa vendesi. Via Ginnastica 33, porta 20. 70207 M
VESTITO nero seminuovo, persona snella, vendesi. Rivolgersi presso Saro. Carducci N. 12. 70219 M

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola Minimo L 6.— NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo e cucine, prezzi ridotti. vende Consorzio Falegnami. Carducci 17. 69859 NN
A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, prezzi nuovi ribassati. Mantagnari. Chiozza 39. 70186 NN
A. CAMERE letto, pranzo, cucine in grandissimo assortimento, al massimo buon prezzo. Deposito mobili, viale Regina Elena n. 15. 70218 NN
A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni. vendo straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 42456 NN
ATTACCAPANNI, fioraia, studio, stanza pranzo, vende falegname. Via Venezian 24. 42507 NN
BAGNO completo lire 700, cucina completa lire 220, divano-letto, lampada, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 9106 NN
CAMERA porte piene, fortissima, vendo massima occasione. Via del Rivo n. 13, interno. 70162 NN

Il **COMUNE DI PARENZO** compie il mesto ufficio di annunciare il decesso del

cav. uff. dott. FRANCESCO DANELON

Emerito e benemerito primo Sindaco della città

Parenzo, 5 agosto 1927. IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

Francesca Paulatto
d'anni 43

dopo brevi sofferenze, spirava quest'oggi, munita dei conforti religiosi.
Il desolato consorte **PAOLO**, il figlio **PAOLO**, i fratelli, le sorelle i cognati e le cognate, nonchè tutti gli altri congiunti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.
I funerali della cara Estinta avranno luogo domenica 7 corrente, ad ore 10.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.
Trieste, 5 agosto 1927.

Grande Imp. Canellan. Corso V. E. III. N. 45

Il marito **VITTORIO** in unione al figlio **FERRUCCIO**, la sorella **ANNA GRISOSTOLO**, e la nipote **LIBERA SPADARO** e famiglia, partecipano la morte della loro adorata

ERMINIA DELLA ROSSA
nata Grisostolo

avvenuta oggi, dopo breve malattia.
I funerali seguiranno domenica 7 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.
Trieste, 5 agosto 1925.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

La **COOPERATIVA FRA PITTORI ED AFFINI, Trieste**, partecipa con profondo cordoglio la morte del socio

Giovanni Franceschinel

avvenuta questa mane.
I funerali dell'indimenticabile Estinto seguiranno oggi sabato alle ore 15.
Trieste, 6 agosto 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

La **COMMISSIONE REALE STRAORDINARIA PER L'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI TRIESTE E DELL'ISTRIA** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso dell'avvocato

Francesco Danelon

di Parenzo, avvenuto il 5 corrente.
Trieste, 5 agosto 1927.

La **DIREZIONE** della **CASSA RURALE DI PRESTITI E RISPARMIO DI PARENZO** annuncia con dolore la perdita del membro della Commissione di Sindacato

cav. uff. avv. FRANCESCO DANELON

avvenuta improvvisamente stamane.
Parenzo, 5 agosto 1927.

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI - **Sezione di Parenzo**, annuncia la morte del commilitone

cav. uff. avv. FRANCESCO DANELON
capitano volontario di guerra

avvenuta improvvisamente stamane.
Parenzo, 5 agosto 1927.

La **DIREZIONE** della **SOCIETA' GINNASTICA PARENTINA «FORZA E VALORE»** partecipa con la più profonda costernazione a tutte le Società consorelle l'improvviso decesso del suo amato presidente

cav. uff. dott. FRANCESCO DANELON
capitano volontario di guerra, seniore della M. V. F.

I funerali avranno luogo sabato 6 corrente, ad ore 18.
Parenzo, 5 agosto 1927.

Giovanna ved. dott. Andrea Petris de Steinhafen
d'anni 92

si è spenta santamente come visse, oggi, alle 11.
Gli inconsolabili sottoscritti ne danno il doloroso annuncio ai congiunti e a quanti la conobbero.
Cherso, 5 agosto 1927.

cav. dott. GIUSTO PETRIS fratello — **ANTONIETTA ved. dott. MINACH** sorella
nonchè le cognate e nipoti

GIOVANNI FRANCESCHINEL
d'anni 55, Pittore

si spense serenamente questa mattina, lasciando nel più profondo dolore la consorte **MARIA nata RIVA**, i figli **MARIA in SBISA', ELEONORA in COTTUR, GIACOMO** (assente), **ANTONIETTA in MUIESAN, GIOVANNINA, URBANO, IRMA e GIORGIO**, il fratello, la sorella, i generi, la nuora, i nipoti, nonchè gli altri congiunti, i quali tutti dànno la triste notizia a quanti lo conobbero.
I funerali seguiranno sabato 6 corr. alle ore 15, partendo dalla Via De Fin N. 22.
Trieste, 5 agosto 1927.
Famiglie FRANCESCHINEL, COTTUR, SBISA' e MUIESAN
Il presente serve da partecipazione diretta

CAMERA matrimoniale nuova, pioppo, faggio, massiccia, vendo rara occasione; cucina laccata bianco. 42426 NN
CAMERA letto, cucina, ghiacciaia, cassapanca, scrivania, vendonsi. Giulia 4-II, porta 7. 42469 NN
CAMERA nuova matrimoniale, con suste, materassi, occasione. Ginnastica 15, tappezziere. 70152 NN
CAMERA da una persona, cucina, vendonsi. Visitare dalle 13-16, via S. Caterina 3, porta 18. 42472 NN
CAMERA pranzo e matrimoniale lussuose vendonsi. Via Commerciale 27, porta 15. 70200 NN
CAMERA matrimoniale con psiche 1500 vendo. Corso Garibaldi 29-I. 70222 NN
CAMERE letto faggio matrimoniali L. 1700 poi; cucine complete 800 poi, sale pranzo, attaccapanni, salotti, prezzi ribassati. Confrontate. Punzo. Carducci 10. 17666 NN
CESARE Battisti 12, trovasi il negozio mobili Türk, con ricco assortimento, a prezzi mai praticati a Trieste. 1000 NN
CREDENZA cucina grande, legno duro, e sgabello, vendonsi. Chiozza 11-I, destra. 42410 NN
CUCINA signorile incassata, occasione vendesi. Tommaso Luciani 3, falegname, sinistra. 42436 NN
CUCINE lussuose, marmi, 1000; senza pittura 600. Ferriera 15, falegname. 9112 NN
LETTI 2, pesantissimi, suste, materassi 480, suste 65, damascate 90; altri mobili, nuovi, vendo. Fonderia 10 (piazza Ospitale). 42426 NN
LETTI, suste, tavolo bianco marmo, armadio, ottimo stato, prezzi irrisori. Piazza Scuole israelitiche 2-I. 42438 NN
LETTI 2, noce, usati, vendonsi. Via della Tesa 7, falegname. 42457 NN
LETTINO, vasca bagno, vendonsi. Conti 20, IV. 70211 NN
MEZZACODA buonissime condizioni. vendo 1300. Viale Regina Elena 51-I. 42478 NN
MOBILI stanza letto, con suste, vendonsi lire 1200. Exner, corso Cavour 17. 42422 NN
PATHEFONI, cinomata macchina parlante Pathé, pagamento lire una al giorno. Punzo. Carducci 10. 17666 NN
PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Foester» «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Bechstein», «Boesendorfer», vendonsi, scambi, facilitazioni. Pianini nuovi noleggiansi. Via Sanità 16. 17787 NN
PIANINI, pianoforti mondiali. Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni Corso Garibaldi 13 10357 NN
PIANINO occasione 3900, altri nuovi, vendo rate, senza anticipo, noleggio convenientemente. Riosa, Mazzini 44. 70034 NN
PIANINO lussuoso incrociate, tre pedali, lire 3400, Mignon viennese 4600. Prima di fare qualsiasi acquisto, nel vostro interesse visitateci. Via Sanità 16. 17787 NN
SALOTTO in paglia, pulto americano, tappeti esotici, ninnoli, compransi. Cassetta 17823 NN Unione Pubblicità. 17823 NN
SCRITTOIO americano originale, rouleaux vendesi per mancanza spazio. Indirizzo al Piccolo. 9103 NN
STANZA studio, fornimento club, salotto veneziano, tavolo bianco, due vasi cinesi, ecc. Rivolgersi ore 17-19, XXX Ottobre 15-I, sinistra. 52502 NN
STANZA matrimoniale lussuosa, porte piene, vendesi qualsiasi prezzo. Gatteri 50, porta 6. 70223 NN
STRAOCCASIONE! Stanze letto moderne, lucide, porte intere, vende mobilificio. Via Media 29. 42460 NN

Commercio ed industria
cent 60 la parola Minimo L. 6.— O

A. A. BRILLANTI, oro, argenteria compero. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 209 O
A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo 122 O
A. VENDONSI scarpe tela bianche, finissime, ragazzi, signore, lire 12-16, scarpe biondo moderne, tacco cuoio e legno. lire 50, stivali uomo fortissimi, moderni ,lire 47, sandali indistruttibili, prezzi più bassi di Trieste. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 17647 O
FRUTTO lampone, lire 170 quintale, vischio naturale. lire 400 quintale; ginepro al prezzo da trattarsi, legna stagionata lire 8.70 quintale, trovansi presso Giovanni Ghersinich. Rozzo, Istria. 18029 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent 30 la parola Minimo L 3 — P

CASA Editrice primissimo ordine affiderebbe per ogni capoluogo a persona capace incarico assunzioni ordini ed abbonamenti vendite rateali. Ottima cointeressenza. Scrivere dettagliatamente con referenze. Cassetta 17954 P. Unione Pubblicità. 17954 P
PIAZZISTA capace, serio, per ingrandimenti, rate mensili, cercasi. Rivolgersi Fotografia Mazzucco. Gorizia. 1606 P
GRAFICO importante stabilimento Torino, specializzato grandi affissi, lavori commerciali, artistici, cerca ditta Trieste organizzata vendita lavori litografici, per rappresentanza Venezie. Scrivere Cassetta 29 C, Unione Pubblicità Italiana. Torino. 5568 P

Automobili, biciclette e sports
cent 60 la parola Minimo L 6.— Q

AUTOMOBILE torpedo sei posti, vendesi, vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 42191 Q
BICICLETTA vendesi. Piazza Borsa 2, V. 9105 Q
BICICLETTA corsa vendesi causa partenza. Androna Scala n. 4, Gonnella. 42419 Q
BICICLETTE nuove, grande vendita rateale. Liaci. Riborgo 9. 42485 Q
CAMIONCINO Fiat P. 10 qt., piena efficienza, gommato nuovo, vendo lire 5200 trattabili. Indirizzo Piccolo. 70201 Q
FIAT 503 compero per contanti. Offerte sub Cassetta 17827 Q Unione Pubblicità. 17827 Q
O. M. superba, ultima serie, seminuova, vendesi, scambiasi con macchina più piccola. Garage Firenze, Palestrina 2. 17836 Q
VETTURA marca Opel, 33 HP, valvole in testa, vendesi oppure scambiasi con vetturetta in piena efficienza. Rivolgersi Mario Decarlo, Pola, via Garibaldi 11. 1596 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent 60 la parola Minimo L 6 R

A medico vendesi ambulatorio completo: mobili, istrumenti, libri di medicina. Indirizzo Piccolo. 70149 R
FOTOGRAFIA avviatissima, centrale, Genova, cedesi per ritiro commercio. Ottima occasione. Rivolgersi Vicolo Ville 4, IV. Trieste. 70115 R
LATTERIA bene avviata cedesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 70138 R
MODISTERIA avviatissima, centralissima, cedesi lire 20.000. Cassetta 17825 R Unione Pubblicità. 17825 R
NEGOZIO d'angolo (bazar) tre fori, posizione centrale, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 00069 R
NEGOZIO commestibili completo merce, attigua camera cucina, vendesi lire 4300. Indirizzo Piccolo. 70217 R
NEGOZIO barbiere vendesi causa malattia, occasione. Rivolgersi via Brunner 6, barbiere. 42463 R
STABILE città, rendita 12.000, vendesi 95.000. Offerte Cassetta 17005 R Unione Pubblicità. 17005 R
TRATTORIA vendesi buon prezzo, buona posizione. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 9108 R
TRATTORIA offresi ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 42455 R
1000 cercansi, garanzia assoluta e copertura. Cassetta 17826 R, Unione Pubblicità. 17826 R
3000 cerca urgentemente, pegno mani mutuante, breve scadenza, forte interesse. Interesse Piccolo. 70108 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent 60 la parola Minimo L 6.— S

CASETTA 6 vani, vuota, giardino, vendo 40.000; offro mutuo 25.000 fino 130.000 su stabile città. Caffè Edison, Vidali. 00133 S
CASETTA con campagna, casa riviera, terreno, vendo. Zonta 5-I 000 S
CAUSA partenza vendesi casa civile, 10 locali, stalla, luce, acqua, adatta qualunque commercio, terreno 8000 m. q., prezzo 35.000; facilitazioni pagamento. Francesco Pausig, Mossa (Gorizia). 1605 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent 70 la parola Minimo L 7.— T

CERCO quartierino mobiliato, preferibile Grignano, Barcola, o campagna. Offerte con prezzo, cassetta 17734 T. Unione Pubblicità. 17734 T
S. CRISTOFORO al Lago (Trento), Hotel Lago, pensioni 25, 40. Stabilimento balneare, boschi, monti, ferrovia Valsugana. 5569 T
PENSIONE moderna, Isola d'Istria, ottima posizione, in vicinanza alla stazione e alla spiaggia, con massimo comfort, tutto a nuovo, piacevole luogo di villeggiatura, offre condizioni favorevolissime. 1600 T
VILLEGGIATURA tranquilla, prezzi modici, trattoria Alla Terrazza, Interruppo, lago di Cavazzo, Carnia. 5554 T
VILLEGGIATURA, Albergo Milloch, S. Bartolomeo-Punta Sottile, stanze d'affittare. 70185 T

Matrimoniali
cent 70 la parola Minimo L 7.— U

TRENTACINQUENNE affettuoso, colto, posizione, sposerebbe signorina piacente, casalinga, condizioni adeguate. Cassetta 17807 U Unione Pubblicità. 17807 U

Diversi
cent 70 la parola Minimo L 7.— V

A. DOVE trovasi il più ricco assortimento di solidissime e moderne calzature da uomo, signora e ragazzi, al massimo buon prezzo??? Calzoleria Muratti, via Muratti n. 1, (dirimpetto al Cine Excelsior). 17647 V
A piccole rate vestiti fatti lire 250, sopra misura 390. Cotonina, madapolam, camicie asciugamani ecc. Carducci 30, Carmes. 42309 V
A rate da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario, calzature, telerie e cotonerie, orologi da parete, quadri, ecc. Domandate il foglietto informativo. A. Zitelmann, via Imbriani 16, accanto ex Buffet Automatico. 70150 V
ARTICOLI igienici «Sanitas», garantiti insuperabili. Unicamente Steindler, XX Settembre 12. 42454 V
LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, tel. interurbano 20-64 42201 V
RATEALMENTE vestiti uomo pronti, su misura, stoffe; vestiti signora confezionati, biancheria, laneria. Piccole rate. Trentaottobre 3, I. 70138 V

Gentili Lettrici,

non sciupate la Vostra bellezza con eccesso di cosmetici. Limitatevi ai pochi che una onesta e utile cosmesi Vi può suggerire. E valetevi di essi, unicamente, italianamente, poichè sono proprio italiani i prodotti che più e meglio rispondono alle condizioni di una sana toeletta. Ne avete alcuni veramente provvidenziali e inimitabili, celebrati da una storia luminosa di brillanti risultati: la Crema e la Vellutina Venus Bertelli, complementi indispensabili per una carnagione sana e perfetta; il Sapol Bertelli, ancora oggi insuperato, profumatissimo ed igienico sapone da toeletta.

I prodotti forestieri nel nome e nella presentazione hanno deluso la Vostra aspettativa: ben altro Vi avevano lasciato sperare! A Voi dunque, Lettrici, che andate ricredendovi, consigliamo di perseverare nell'uso della produzione nostra, che ha in sè tutte le prerogative per mantenere la pelle in piena freschezza e per sfidare le insidie dell'età.